Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 — **Roma — Lunedì 10 Agosto** — **Numero 189**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.35 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 26 e 30 aprile 1896:

A commendatore:

De Vanna cav. Tommaso, consigliere di Corte d'appello collocato a riposo a sua domanda con altro R. decreto di pari data.

A cavaliere:

Pietravalle Nicola, già conciliatore di Salcito, di cui furono accettate le volontarie dimissioni.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti 3, 7 e 10 maggio e 26 aprile 1896:

A commendatore:

Placido cav. avv. Pasquale, deputato al Parlamento Nazionale.

Ad uffiziale:

Priore cav. Giuseppe fu Gennaro, da Altamura.

A cavaliere:

Calderoni-Martini dei duchi di Sanarica Pasquale, consigliere provinciale di Bari.

Abruzzese dott. Giuseppe, sindaco di Gravina (Bari).

Chicco Cesare, consigliere comunale di Verzuolo.

Zerboni dott. Aurelio, sindaco di Tradate.

Gala dott. Pasquale, medico-chirurgo in Cerignola (Foggia).

Tafuri Giuseppe da Pachino (Siracusa).

Poletti Luigi, già computista nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo con R. decreto 6 febbraio u. s.

Gasciarini notaio Gerolamo, già segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo con R. decreto 29 marzo 1896, con titolo e grado onorifici di consigliere di Prefettura.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

A grand' uffiziale:

Con decreti del 26 e 30 aprile 1896:

Macciò comm. Licurgo, console generale di 1ª classe.

A cavaliere:

Manza Leopoldo, cancelliere del Tribunale civile di Massaua.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreti del 3 maggio 1896:

A cavaliere:

Fabbiani Francesco, capo d'ufficio nelle Poste, collocato a riposo con decreto pari data.

Giambene Ernesto, vice segretario nelle Poste, collocato a riposo con decreto pari data.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 23 aprile 1896:

A cavaliere:

Ortese Domenico, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:
Con decreti del 30 aprile e 7 maggio 1896:
A cavaliere:
Pipitò Gennaro, commissario ai riscontri di 2ª classe nell'Amministrazione del lotto, collocato a riposo per motivi di salute con decreto pari data.
Campani Pietro, magazziniere di vendita dei sali e tabacchi, collocato a riposo per anzianità di servizio ed avanzata età con decreto pari data.

Di Suo moto-proprio
Con decreto dell'11 maggio 1896:
A Gran Cordone.
Caetani duca di Sermoneta Don Onorato, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri.
A commendatore:
Della Gherardesca conte Alberto, Gran Mastro onorario della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta.
A cavaliere:
Lupo Augusto, segretario di S. A. R. la Duchessa di Genova Madre.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 355 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 5 aprile 1890 del Consiglio comunale di Vezzi-Portio per essere autorizzato a stabilire la sede comunale nella località denominata Borghi;

Vista la deliberazione 15 gennaio 1896 del Consiglio provinciale di Genova;

Visti gli atti;

Vista la legge Comunale e provinciale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Vezzi-Portio è autorizzato a stabilire la sede comunale nella località denominata Borghi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero CCCV *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni prese dal Consiglio comunale di Savona, in ordine alle modificazioni dello Statuto organico della Cassa di risparmio di quella città, nelle adunanze dei giorni 21 e 23 dicembre 1892, 13 aprile 1894, 3 luglio 1895, 10 aprile e 26 giugno 1896;

Vedute le deliberazioni prese dal Consiglio di fondazione della Cassa di risparmio predetta sullo stesso argomento e della Società economica di Savona, rispettivamente nelle adunanze dei giorni 8 e 21 giugno 1895;

Veduta la legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sopra la proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato il nuovo Statuto organico della Cassa di risparmio di Savona, composto di quarantaquattro articoli, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente con la modificazione di cui all'articolo seguente.

Art. 2.

All'articolo 21, dopo le parole: « *purchè non superi la somma effettivamente versata* » sono aggiunte le altre: « *per quanto concerne i titoli ai quali tale disposizione è applicabile e il valore nominale per gli altri* ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 luglio 1896.

UMBERTO

GUICCIARDINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero CCCVII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto lo Statuto organico della Cassa di risparmio di Rieti, approvato con Regio decreto 30 aprile 1891 n. CLXIX (parte supplementare);

Vedute le deliberazioni prese dalla Società della Cassa predetta nelle sedute dei giorni 25 luglio 1895 e 23 1896 in ordine alla modificazione dello Statuto predetto;

Veduta la legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sopra la proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico

Nello Statuto organico della Cassa di Risparmio di Rieti, approvato con Regio decreto 30 aprile 1891 n. CLXIX (parte supplementare), sono sostituite nell'articolo 36 alle parole: « *ed avranno la durata di mesi tre ma potranno essere rinnovate per altri tre mesi* », le altre: « *avranno la durata non maggiore di sei mesi e potranno essere rinnovate purchè la somma anticipata ad ogni rinnovazione non superi i 3/4 del valore commerciale che i titoli hanno nel giorno dell'operazione* ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 luglio 1896.

UMBERTO.

GUICCIARDINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero **CCCVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto lo Statuto organico della Cassa di risparmio di Modena, approvato con Regio decreto 13 agosto 1889 n. 3455 (serie 3ª);

Veduta la deliberazione presa dal Consiglio di amministrazione della Cassa predetta nell'adunanza del 14 marzo 1896;

Veduta la deliberazione presa in ordine al medesimo argomento dal Consiglio comunale di Modena nell'adunanza del giorno 11 maggio 1896 e la deliberazione della Giunta provinciale amministrativa di Modena in data 19 giugno 1896;

Veduta la legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sopra la proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al capoverso dell'art. 13 dello Statuto organico della Cassa di risparmio in Modena, approvato con Regio decreto 13 agosto 1889 n. 3455 (serie 3ª) sono aggiunte le parole seguenti: « *o da un Consigliere da designarsi per turno dal Consiglio di amministrazione.* »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 luglio 1896.

UMBERTO.

GUICCIARDINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 26 ottobre 1891 e 2 ottobre 1894 colle quali il Consiglio provinciale di Cuneo statuiva in ordine alla classificazione fra le provinciali della strada dalla provinciale di Val Maira in quel di Busca, alla provinciale di Val Varaita presso le fornaci di Piasco;

Attesochè colla prima di dette deliberazioni fu limitata l'approvazione al tronco da Busca a Rossana e colla seconda si è estesa l'approvazione anche al 2° tronco verso Piasco;

Vista la deliberazione 4 novembre 1895 colla quale quella Deputazione provinciale, a continuazione delle precedenti deliberazioni 12 novembre 1894 e 16 settembre 1895, ordinava la pubblicazione anche pel detto 2° tronco, onde ottenere il provvedimento Sovrano per la classificazione a provinciale della intera strada anzi cennata;

Visto che, effettuate le pubblicazioni a senso di legge, non furono presentate opposizioni, come rilevasi dal certificato del Segretario capo della provincia, 10 gennaio 1896;

Che la Giunta provinciale amministrativa di Cuneo ha approvato la proposta classificazione nell'adunanza del 17 febbraio u. s. a senso degli articoli 167 e 223 della legge comunale e provinciale;

Considerato che la strada in parola riveste i caratteri di provincialità, a senso dell'art. 13, lettera *d* della legge sui lavori pubblici, giacchè costituisce una più diretta comunicazione per tutta la Valle Maira col circondario di Saluzzo e capoluogo relativo, non che per tutta la Valle Varaita del circondario di Cuneo e capoluogo della provincia;

Visto che il Consiglio Superiore dei lavori pubblici nell'adunanza del 15 aprile p. p., si è pronunciato in senso favorevole alla classificazione proposta;

Visto l'art. 14 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È inscritta nell'elenco delle provinciali di Cuneo, la strada dalla provinciale di Val Maira in quel di Busca, alla provinciale di Val Varaita presso le fornaci di Piasco.

Il prefato Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 21 giugno 1896.

UMBERTO.

C. PERAZZI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il decreto Ministeriale 25 aprile 1896 col quale venne aperto un concorso per l'assunzione di 16 macchinisti e 30 fuochisti da assegnarsi alle torpediniere in servizio di vigilanza finanziaria sui laghi di Garda, Maggiore e di Lugano e sulla Laguna di Venezia;

Veduto il decreto Ministeriale del 9 luglio 1896, col quale fu prorogato a tutto il 31 del mese stesso il termine per la presentazione delle domande stabilito dall'Art. 3 del succitato decreto del 25 aprile 1896 e furono modificate alcune delle condizioni stabilite nel decreto medesimo per l'ammissione al suddetto concorso;

Ritenuto che stante la brevità del tempo fra la pubblicazione del decreto 9 luglio ed il termine della proroga, parecchi aspiranti non hanno potuto presentare le domande in tempo utile;

Ritenuta l'opportunità di accettare le domande stesse per avere un maggior numero di concorrenti;

Determina:

Il termine per la presentazione delle domande stabilito all'Art. 3 del Ministeriale decreto 25 aprile 1896 è prorogato a tutto il 20 agosto corrente.

Restano invariate le condizioni del concorso ed i programmi di esame: salvo le modificazioni approvate col Ministeriale decreto del 9 luglio 1896.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Roma, addì 8 agosto 1896.

Il Ministro
BRANCA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense a coloro che maggiormente si distinsero in occasione del combattimento di Amba-Alagè il 7 dicembre 1895.

Determinazione Ministeriale approvata da S. M. il Re in udienza del 26 luglio 1896:

Medaglia d'oro al valor militare.

Toselli cav. Pietro, già maggiore fanteria Regie truppe Africa.

Perchè trovandosi con soli 1800 uomini di fronte a 20 o 25 mila nemici dopo avere alteramente respinto l'intimazione di lasciare il passo al comandante scioano, combattè strenuamente per ben sei ore e coll'eroico sacrifizio della propria vita e di quasi tutto il suo distaccamento, cagionò al nemico perdite enormi, che contribuirono efficacemente a ritardare l'avanzata.

Medaglia d'argento al valor militare.

Canovetti Luigi, già capitano fanteria Regie truppe Africa e Persico cav. Salvatore, id. id. id.

Perchè col sacrifizio eroico della loro vita cooperarono a tener testa per ben sei ore agli attacchi dell'intero corpo d'operazione scioano.

Angherà Domenico, già capitano 1ª batteria da montagna.

Per avere coi tiri ben aggiustati della sua batteria, cagionato perdite enormi alla colonna scioana che in forze sproporzionatamente superiori, procedeva all'attacco frontale della posizione e perchè, già ferito nel combattimento, fu colpito mortalmente durante la ritirata.

Ricci Domenico, già capitano 4° battaglione fanteria indigena e Issel Adriano, id. 4° id. id. id.

Perchè col sacrificio eroico della loro vita cooperarono a tener testa per ben sei ore agli attacchi dell'intiero corpo d'operazione scioano.

Pagella Vittorio, tenente 6° battaglione fanteria indigena.

Per avere, colla propria centuria, tenuto testa all'irrompere del nemico sull'estrema destra della posizione di Amba-Alagè e protetto efficacemente la ritirata delle truppe a prezzo di gravissime perdite, e per aver poscia preso parte immediatamente colla propria compagnia al combattimento di Aderà, distinguendosi per coraggio ed energia.

Volpicelli cav. Umberto, tenente ufficio politico-militare.

Perchè col sacrificio eroico della propria vita cooperò a tener testa per ben sei ore agli attacchi dell'intero corpo di operazione scioano.

Bodrero cav. Alessandro, tenente 4° battaglione fanteria indigena.

Perchè quale aiutante maggiore del battaglione fu costantemente a fianco del maggiore Toselli in tutto il combattimento, recò sempre ordini ai reparti attraversando con calma e sereno coraggio il terreno battuto dal fuoco nemico e durante la ritirata rimase sempre accanto al comandante finchè questi non fu colpito mortalmente.

Mazzei Elia, tenente 4° batt. fant. indigeni, Manfredini Marzio, id. 1ª batteria da montagna, Libera Ettore, id. 3° battaglione fanteria indigena, Barale Giovanni, id. 3° id. id., Bruzzi-Alieti Carlo id. 4° id. id., Iacopetti Edgardo, tenente medico 3° id. id., Cariello Gabriele, id. 4° id. id., e Tiretta Ignazio, id. 4° id. id.

Perchè col sacrifizio eroico della loro vita cooperarono a tener testa per ben sei ore agli attacchi dell'intero corpo di operazione scioano.

Bazzani Simone, tenente medico compagnia treno.

Perchè disimpegnando le funzioni di ufficiale a disposizione, fu costantemente a fianco del maggiore Toselli e recò sempre ordini ai reparti attraversando con calma e sereno coraggio il terreno battuto dal fuoco nemico e rimase durante la ritirata sempre accanto al comandante finchè questi non fu mortalmente ferito.

Mulazzani Natale, tenente medico 4° battaglione fanteria indigena. Sansoni Piero, id. 3° id. id., Messina Francesco, id. 4° id. id., Molinari Attilio, sottotenente 4° id. id., Longo Tommaso furiere maggiore 4° id. id. N. 381 matricola, Ragone Carlo, furiere 3° id. id. N. 13 id., Battistoni Antonio, id. 4° id. id. N. 1 id., Franzè Nicola, id. 4° id. id. N. 819 id., Neri Achille, sergente 3° id. id. N. 115 id., Blasi Elia, id. 4° id. id. N. 1562 id., Poggetti Adolfo, id. 1ª batteria da montagna N. 755 id., e Verdoia Annibale, id. 1ª id. id. N. 1974 id.

Perchè, col sacrificio eroico della loro vita, tennero testa per ben sei ore agli attacchi dell'intiero corpo d'operazione scioano.

Alvieri Angelo, caporale 1ª batteria da montagna N. 738 matricola.

Per avere coadiuvato sempre colla massima calma e freddezza, il proprio comandante di sezione, nella difesa fatta contro l'irrompente colonna scioana al centro della posizione.

Vellutini Temistocle, caporale trombettiere 4° battaglione fanteria indigena N. 10 matricola.

Perchè col sacrificio eroico della propria vita, tenne testa per ben sei ore agli attacchi dell'intero corpo di operazione scioano.

Volpi Antonio, caporale aiutante di sanità 4° battaglione fanteria indigena N. 102 matricola.

Perchè coadiuvò efficacemente il tenente medico nel prestare le prime cure ai feriti sotto il fuoco nemico.

Negassi Uold Ariat, muntaz 4° battaglione fanteria indigena.

Perchè interprete del maggiore Toselli lo seguì dovunque più grave era il pericolo incitando gli ascari e traducendo sempre la parola del comandante; ferito gravemente due volte continuò a combattere presso il maggiore non abbandonando fino a che sfinito cadde prigioniero.

Uoldemariam Negussè, ascari 4° battaglione fanteria indigena, e Tesfamariam Lebrè, id. 4° id. id.

Addetti alla persona del maggiore Toselli quantunque gravemente feriti, non lo abbandonarono fino a che non lo videro morto. Per la gravità delle ferite fu loro impossibile di ritirarsi e caddero prigionieri.

Mohamed Agà Almendon, ius-basci 6° battaglione indigeni.

Perchè durante tutte le fasi del combattimento, primo sempre fra gli ascari della centuria seppe dar loro il più grande esempio di coraggio e fermezza e nella ritirata mantenne un contegno calmo e sereno coadiuvando efficacemente l'opera dell'ufficiale.

Medaglia di bronzo.

Mongusto Ogbai, muntaz 6° battaglione indigeni e Uold Sellassi Salomon, id. 6° id.

Per il bell'esempio di coraggio dato agli ascari del loro buluc durante l'esecuzione del fuoco contro il nemico, che baldanzoso dei precedenti successi avanzava numerosissimo e da ogni parte.

Nur Agà Hamed ius-basci 3° battaglione indigeni, Ali Agà Abdelle, buluk basci 3° id. e Mohamed Ali, muntaz 3° id.

Perchè feriti in combattimento seguitarono ad interessarsi del loro reparto.

Hamed Agà El-Emin, ius-basci 3° battaglione indigeni, Hamed Agà Abdalla, buluc-basci 3° id., Hamed Agà Osman, id. 3° id., Idris Agà Fecac, id. 3° id., Cattam Agà Uoldù, id. 3° id., Hamed Agà Hamed, id. 3° id., Mannà Agà Uoldù, id. 3° id., Filati Agà Chiflit, id. 3° id., Hamed Agà Ali, id. 3° id., Biadgò Perini, muntaz 3° id., Mohamed Mohamed, id. 3° id., Mohamed Ibraim, id. 3° id., Gheresellasè Gherenchiel, id. 3° id., Gheresellasè Ailù, id. 3° id., Ibraim Salè, id. 3° id., Bitauli Derres, id. 3° id. e Tesfa Mariam Gabrè, id. 3° id.

Perchè distintisi per atti di valore nel combattimento.

Agos Ibrahim, ascari 5° battaglione indigeni.

Perchè quale attendente del comandante della compagnia anzichè rimanersi, come gli era stato ordinato, al riparo colla cavalcatura si tenne sempre presso il suo capitano rimanendo ferito gravemente colla perdita di un occhio (Aderà).

Promozione per merito di guerra.

Con R. decreto del 26 luglio 1895:

Garibaldi Alfredo, furiere maggiore Regie truppe d'Africa.

Perchè nel combattimento fu sempre a fianco del proprio comandante di compagnia nei ripetuti e vigorosi attacchi eseguiti contro le irrompenti colonne scioane dando continua prova di coraggio ed energia. Uccisi tutti gli ufficiali raccolse e guidò i resti della compagnia nella ritirata.

Ricompense a coloro che maggiormente si distinsero nella difesa del forte di Macallè (8 dicembre 1895 — 22 gennaio 1896).

Medaglia d'argento.

Galliano cav. Giuseppe, tenente colonnello fanteria Regie truppe Africa.

Per avere ordinato e diretto con intelligenza pari al valore la difesa del forte di Enda Iesus.

Castellazzi cav. Federico, capitano fanteria Regie truppe Africa, Benucci Torquato, id. id. id., Olivari cav. Emilio, id. id. id., De Baillon Gaetano, id. id. id.. Mozzetti cav. Eliseo, capitano medico id., Torelli Nicola, tenente fanteria id., Cavazzini Eugenio, id. id. id., Riguzzi Alfonso, id. id. id., Ragusin Augusto, id. id. id., Partini Umberto, id. id. id., Basile Gennaro, id. id. id., Amendolagine Nicola, id. id. id., De Feo Florindo, id. id. id., Raimondo Gio. Battista, id. id. id., Moltedo Guido, id. artiglieria id., Francone Fiorenzo, id. id. id.. Luccio cav. Domenico, id. genio id., Paoletti Giulio, id. id. id., Giusto Placido, tenente contabile id. e Frignani Ippio, sottotenente fanteria id.

Per il valoroso contegno tenuto durante la difesa del forte Enda Iesus e specialmente nel reprimere gli assalti nemici dei giorni 7, 8, 9, 10 e 11 gennaio 1896.

Coronet Guglielmo, furiere 8ª batteria indigeni N. 5 matricola.

Pel modo col quale disimpegnò le funzioni di comandante la pattuglia di ricognizione al campo nemico.

Arca Francesco, brigadiere carabinieri reali.

Per aver tentato di superare la cerchia nemica che circondava il forte per portare un piego urgentissimo al governatore.

Patrono Nicola, sergente artiglieria. N. 1425 matricola.

Perchè sotto il fuoco dirigeva la manovra per il cambio di un affusto.

Mancini Primo, sergente e Barocco Paolo, id. genio. N. 1763 matricola.

Pel valoroso contegno tenuto, quali comandanti di plotone.

Costa Giuseppe, caporale maggiore id.. N. 792 id.

Perchè ferito tornava al suo posto di combattimento.

Del Bianco Alfonso, id. 3° battaglione indigeni. N. 715 id.

Pel valoroso contegno tenuto quale comandante di un bulück.

Guerrini Pietro, id. 3° id. N. 1529 id.

Pel modo con cui disimpegnò il servizio di aiutante di sanità.

De Silvestri Luigi, caporale genio, N. 837 id.

Per il modo con cui disimpegnò l'ufficio di capo della stazione di segnalazione all'opera staccata.

Mastrosimone Cataldo, caporale trombettiere 3° battaglione indigeni, N. 165 id.

Fu costantemente al seguito del comandante del forte.

Volpe Ernesto, caporale 4° id. N. 393 id.

Pel modo con cui disimpegnò il servizio di aiutante di sanità.

Evangelisti Giuseppe, carabiniere, N. 29 id.

Per essere uscito dal forte durante il combattimento onde portare ordini al comandante dell'opera staccata.

Bianchi Eugenio, carabiniere, N. 909 matricola.

Per aver riportato a spalla in batteria un cannone da montagna salendo la rampa battuta da mitragliere nemiche.

Omar Agà Adam, ius-basci 3° battaglione indigeni, perchè, sebbene ferito, seguitò a rimanere alla banchina alla testa del proprio reparto incitando ed incoraggiando coll'esempio i suoi dipendenti.

Elue Agà Adam, id. 3° id.

Per essere stato durante tutto l'assedio, di esempio ed incitamento ai suoi dipendenti colla sua valorosa condotta.

Ali Agà Bakit, buluk basci 3° battaglione, Asbu-Uold Mariam ascari 3° id. e Guaiton Tesfu Mariam, id. 3° id.

Perchè sebbene feriti seguitarono a rimanere alla banchina a far fuoco non ritirandosi se non quando gli veniva ordinato dall'ufficiale di recarsi al posto di medicazione.

Abinor Agà Tesfù, buluk basci 3 id., Burru Garamedin, muntaz 3° id., Teesfazien Gramblek, ascari 3° id., Metaù Dubalé, id. 3° id., Desta Uold Aobgasghi, id. 3° id., Mohamed Aliscù, id. 3° id., Bulla Sefù, id. 3° id., Gabrù Abennù, id. 3° id., Amed Mussa, id. 3° id., Uorché Abennù, id. 3° id. e Guangul Samrù, muntaz 3° id.

Per essere usciti dal forte e non curanti del fuoco nemico aver raccolti in più volte fucili abbandonati dagli assedianti e perchè durante tutto il tempo dell'assedio colla parola e coll'esempio incoraggiavano i compagni.

Soid Agà Saloni, ius-basci 3° id.

Perchè col suo contegno energico ed autorevole contribuiva a tener alto il morale della truppa alla quale dava costante esempio di coraggio.

Adal Tessama, ascari 3° battaglione.

Per essersi con evidente sprezzo della vita trovato sempre dove maggiore era il pericolo e perchè sebbene ferito gravemente contribuiva con le sue parole a tenere elevato il morale dei difensori.

Medaglia di bronzo.

Agos Agà Segari, buluk basci 3° battaglione indigeni, Amber Agà Amed, id. 3° id., Mohamed Aga Osman, id. 3° id., Tesfanchiel Aga Gullem, 3° id., Abrahà Maru, id. 3° id., Attaer Abdalla, id. 3° id., Ambir Cufflé, muntaz 3° id. e Baianè Cassai, id. 3° id.

Perchè durante tutto il tempo dell'assedio colla parola, coll'esempio e con la noncuranza dei pericoli furono di incitamento ai loro dipendenti a sopportare con calma le sofferenze dell'assedio ed affrontare impavidi la morte.

Idris Hummed, ascari 3° battaglione, Agos Cassù. id 3° id., Ali Emerit, id. 3° id., Ogbanchiel Nemariam, id. 3° id.. Chidano Turfè, id. 3° id. e Giamè Nur, id. 3° id.

Perchè feriti si allontanarono dalla banchina senza dimostrare altro dispiacere che quello di non poter più combattere.

Barachi Burrù, ascari 3° battaglione indigeni e Confù Uold Ghirghis, id. 3° id.

Perchè con evidente pericolo della vita attraversarono la linea nemica che accerchiava il forte e portarono al governatore in Ada-Agamus una lettera del comandante.

Desta Guangul, ascari 3° battaglione indigeni, Gabrù Matù, id. 3° id., Idris Mohamed, id. 3° id., Mangascià Garcohidano, id. 3° id., Asmaron Bahta, id. 3° id., Tesfà Negussè, id. 3° id., Garasillassi Uoldu, id. 3° id. e Desta Bidu, id. 3° id.

Per la calma e sangue freddo dimostrati in varie occasioni durante l'assedio e perchè colla parola e coll'esempio incoraggiarono i compagni a sopportare allegramente le sofferenze dell'assedio ed affrontare impavidi la morte.

Uold Agà Sellai, ius-basci 3° battaglione indigeni.

Perchè sempre tra i primi dove il pericolo era maggiore diede costante esempio di energia.

Tukù Agà Uause, ius-basci 3° battaglione.
Perchè sempre energico ed autorevole fu costante esempio di coraggio ed arditezza.

Mohamet Agà Osman, bulùk-basci 3° battaglione, o Manburrù Agà Agos, id. 3° id.
Per aver durante gli assalti al forte contribuito con la parola e con l'esempio a tener alto il morale dei loro dipendenti.

Omar Sciacki, bulùk-basci 3° battaglione, Speranza Tesfazien, muntaz 3° id., Mohamot Amùai, id. 3° id., Abai Gabriel, bulùk-basci 3° id., Ali Amir, muntaz 3° id., e Mahari Agos, ascari, 3° id.
Perchè sprezzanti del pericolo, con calma ed intelligenza sempre compierono il loro dovere dando esempio di abnegazione e resistenza.

Iman Hagg Hibrahim, ascari 3° battaglione.
Perchè comandato di pattuglia per eseguire una ricognizione evidentemente pericolosa compieva il suo dovere con coraggio ritirandosi sotto le mura del forte due volte ferito.

Garameden Agos, ascari 3° battaglione.
Per avere, sprezzante del pericolo, adempiuto con calma ed intelligenza ai propri doveri.

Mold Gaber Batà, ascari 3° battaglione.
Perchè quantunque ferito seguitava a combattere sul parapetto.

Seid Abraim, muntaz 3° battaglione.
Perchè mandato fuori dal forte con tre ascari in ricognizione, rientrò dopo di aver compiuto il suo servizio sotto vivo fuoco del nemico.

Abrai Batà, ascari 3° battaglione.
Perchè, facente parte di un piccolo posto, seguitava a rimanervi sebbene ferito,

Salomon Coflù, muntaz, 3° battaglione.
Perchè comandante di una pattuglia di ascari a 500 metri dal forte e sorpreso dal nemico rientrò dopo aver sostenuto il fuoco per oltre due ore.

Aberà-Zeri Iohannes, ascari 3° battaglione.
Perchè comandante di una pattuglia di tre uomini fu attaccato dal nemico e dopo aver sostenuto il combattimento rientrò al forte trasportando uno dei suoi ascari morto.

Promozione per merito di guerra.

Con R. decreto del 26 luglio 1896:

Magno Giuseppe, furiere maggiore Regie truppe Africa.
Nei combattimenti sostenuti dal presidio era comandante di una centuria.

Badorna Pompeo, furiere maggiore Regie truppe Africa.
Nel combattimento del giorno 11 gennaio 1896 prese il comando della riserva.

Robiglio Pietro, furiere Regie truppe Africa.
Nei combattimenti sostenuti dal presidio era comandante di un plotone.

Davini Socrate, furiere genio Regie truppe Africa.
Disimpegnò le funzioni di capo servizio segnalazioni e di comandante dei telegrafisti.

Palombo Augusto, furiere genio Regie truppe Africa.
Disimpegnò le funzioni di comandante di plotone.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 20 luglio 1896:

Dal Verme conte Luchino, tenente generale già Sottosegretario di Stato per gli affari della guerra, collocato a disposizione, dal 15 luglio 1896.

Con R. decreto del 23 luglio 1896:

Mezzacapo S. E. cav. Carlo, tenente generale presidente del tribunale supremo di guerra e marina, collocato a riposo per ragione di età, dal 16 agosto 1896 conservando il grado e l'onore dell'uniforme.

Primerano cav. Domenico, id. a disposizione, collocato in posizione ausiliaria per ragione di età, dal 16 agosto 1896.

Nievo cav. Carlo, maggiore generale ispettore d'artiglieria da campagna, esonerato dalla suddetta carica e nominato ispettore delle armi e dei materiali dei corpi.

Rogier cav. Francesco, id. comandante dell'accademia militare, id. dal suddetto comando e nominato ispettore d'artiglieria da campagna.

Triani cav. Angelo, id. comandante territoriale del genio in Messina, id. id. e nominato comandante dell'accademia militare.

Marcarini cav. Sebastiano, colonnello comandante in 2° della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, id. id. ed incaricato del comando d'artiglieria da campagna in Milano.

Aprosio cav. Francesco, id. id. id. dell'accademia militare, id. id. ed incaricato del comando territoriale del genio in Messina.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 20 luglio 1896:

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria per ragione di età dal 16 agosto 1896, in applicazione dell'art. 8 della legge sull'avanzamento nel R. esercito e del R. decreto 2 luglio 1896.

Scala cav. Michele, colonnello comandante legione Milano — De Angelis cav. Giuseppe, id. id. id. Ancona — Cellario cav. Giacomo, tenente colonnello id. Napoli — Bergamini cav. Alessandro, maggiore legione Verona — Glori Carlo, capitano, id. Ancona — D'Alessandro Francesco, id. id. Milano — Perna Luigi, id. id. Bari — Marchio cav. Pietro, tenente id. Bari — Labriola Giacomo, id. id. Bari.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 9 luglio 1896:

Mori Cesare, tenente 43 fanteria (nato nel 1872), accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 12 luglio 1896:

Minardi Publio, tenente 26 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 20 luglio 1896:

D'Argenzio cav. Giuseppe, maggiore distretto Caserta, collocato a riposo per ragione di età, dal 16 agosto 1896, ed iscritto nella riserva.

Lombardi Enrico, tenente 85 fanteria ufficiale sostituto istruttore aggiunto tribunale militare Cagliari, esonerato dalla suddetta carica.

Mucci Giulio, id. 48 id., nominato ufficiale sostituto istruttore aggiunto tribunale militare Cagliari e trasferito 85 fanteria.

Zucco Pietro, id. 48 id., dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo; iscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Palermo) ed assegnato al reggimento fanteria A. Palermo.

Novaro Giovanni Battista, id. 61 id. e Binetti Giovanni Battista, sottotenente 47 id., collocati in aspettativa per motivi di famiglia.

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria per ragione di età dal 16 agosto 1896, in applicazione dell'art. 8 della legge sull'avanzamento nel R. esercito e del R. decreto 2 luglio 1896.

Costa-Rochis cav. Alessandro, colonnello comandante distretto Livorno — Dallosta cav. Fedele, id. id. id. Vicenza — Cavalleri cav. Paolo, id. in disponibilità — Versari cav. Attilio, id. comandante distretto Forlì — Lanza cav. Ludovico, id. id. 10 fanteria — Pagani cav. Guglielmo, id. id. distretto Piacenza — Gentile cav. Luigi, tenente colonnello id. id. Campobasso — Berlinghieri Nobile Patrizio Senese cav. Napoleone, id. id. id. Venezia — Bozino cav. Vincenzo id. id. id. Trapani — Russo cav. Gustavo, id. id. id. Lecce — Segala cav. Angelo, id. 6 bersaglieri — Montaldo cav. Saverio, id. 5 alpini — Valania cav. Ferdinando, maggiore distretto Livorno — Antinori cav. Gaetano, id. id. Messina — Cavalleri cav. Enrico, id. id. Monza — Riccio cav. Luigi, id. id. Frosinone — Fadda cav. Filippo, id. id. Savona — Frisi cav. Carlo, id. id. Cremona — Pecchioli cav. Virginio, id. id. Firenze — Davoli cav. Francesco, id. id. Taranto — Fontolani cav. Pietro, id. id. Mantova — De Angelis cav. Odoardo id. id. Barletta — Campo cav. Pasquale, id. id. Caltanissetta — Parodi cav. Giuseppe, id. id. Aquila — Tocco cav. Felice, id. id. Voghera — Accornero cav. Leopoldo, id. 9 bersaglieri — Gatti cav. Giuseppe, id. distretto Treviso — Sattamino cav. Giovanni Battista, id. 8 fanteria — D'Oria marchese Franco Giuseppe, id. 21 id. — Poli Guerrini cav. Aristide, id. 30° battaglione fanteria Africa — Vermigli nob. Antonio, distretto Ascoli Piceno — Bagnoli cav. Antonio, id. 74 fanteria — Vialardi di Villanova cav. Francesco, id. 4 bersaglieri — Bosio cav. Clemente, id. 22 fanteria — Venier conte Marco Antonio, id. distretto Venezia — Lanza cav. Felice, id. 71 fanteria — Forattini cav. Tullo, id. distretto Varese — Santi cav. Eugenio, maggiore 27 fanteria — Tergolina nob. Alessandro, id. 22 id. — Sacchetta cav. Silvestro, capitano applicato di stato maggiore Ministero guerra — Tola cav. Vincenzo, capitano tribunale Massaua — Gianoglio cav. Francesco, id. 10 fanteria.

Con R. decreto del 23 luglio 1896:

Magagnini Giuseppe, capitano 67 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 20 luglio 1896:

Capotosto Achille, capitano comando locale artiglieria Roma addetto comando fortezza Roma, collocato in posizione ausiliaria per ragione di età in applicazione dell'art. 8 della legge sull'avanzamento del R. esercito e del R. decreto 2 luglio 1896, dal 16 agosto 1896.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 9 luglio 1896:

Tapparone Canefri Bartolomeo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, ammesso, a datare dall'11 luglio 1896, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852 e cogli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Con R. decreto del 12 luglio 1896:

Fabbricotti Riccardo, tenente reggimento Aosta, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 20 luglio 1896:

Maionchi cav. Enrico, tenente colonnello direttore deposito allevamento cavalli Grosseto e Re cav. Angelo, capitano deposito cavalli stalloni, collocati in posizione ausiliaria per ragione di età dal 16 agosto 1896 in applicazione dell'art. 8 della legge sull'avanzamento nel R. esercito e del R. decreto 2 luglio 1896.

Mazzucchelli Luigi, tenente in aspettativa a Livorno, richiamato in servizio al reggimento Catania.

Tapparone Canefri Bartolomeo, id. id. Torino, id. id. Piemonte Reale.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 9 luglio 1896:

De Felice Domenico, sottotenente 10 artiglieria, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, dal 1° agosto 1896.

Con R. decreto del 12 luglio 1896:

Borella cav. Luigi, capitano in aspettativa, collocato in riforma, a sua domanda, dal 1° agosto 1896.

Con R. decreto del 20 luglio 1896:

Massimino cav. Francesco, maggiore ispettorato costruzioni artiglieria, collocato in posizione ausiliaria per ragione di età, in applicazione dell'art. 8 della legge sull'avanzamento nel R. esercito e del R. decreto 2 luglio 1896, dal 20 agosto 1896.

Musco Francesco, tenente comando locale artiglieria Messina, id. id. id. id., dal 16 agosto 1896.

Zoppi (dei conti) nobile Enrico, tenente 11 artiglieria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego a datare, per le competenze, dal 1° agosto 1896.

Con R. decreto del 23 luglio 1896:

Drocchi cav. Pietro, colonnello comandante 21 artiglieria, esonerato da tale carica e nominato comandante in 2° dell'accademia militare.

Con R. decreto del 26 luglio 1896:

Pronetti cav. Pietro, colonnello comandante 18 artiglieria, esonerato da tale comando e nominato comandante in 2° della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.

Guicciardi cav. Giovanni Antonio, tenente colonnello, 5 id. nominato comandante del 21 artiglieria collo stipendio del suo grado e colle altre competenze a datare dal 1° agosto 1896.

Cobianchi cav. Giulio, id. comando locale artiglieria Genova, incaricato del comando d'artiglieria di Alessandria collo stipendio del suo grado e colle altre competenze, a datare dal 1° id.

Morelli Di Popolo cav. Alberto, id. reggimento artiglieria montagna, id. id. del 18 artiglieria, id. id. id. dal 1° id.

Arma del Genio.

Con R. decreto del 2 luglio 1896:

Aianchi D'Espinosa cav. Giovanni, colonnello in disponibilità, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° agosto 1896.

Con R. decreto del 9 luglio 1896:

Bruzzi cav. Leonida, capitano direzione genio Bologna, collocato in aspettativa per infermità non dipendenti dal servizio dal 16 luglio 1896.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 20 luglio 1896.

Pastorello cav. Giuseppe, colonnello medico in disponibilità, collocato in posizione ausiliaria per ragione d'età dal 16 agosto 1896 in applicazione dell'art. 8 della legge sull'avanzamento nel R. esercito e del R. decreto 2 luglio 1896.

Bosio Giuseppe, tenente medico in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso a concorrere per occupare i due terzi dei posti che si facciano vacanti nei quadri del suo grado o corpo, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852, richiamato in effettivo servizio dal 1° agosto 1896 e destinato all'ospedale militare di Piacenza.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 20 luglio 1896:

Treanni cav. Achille, tenente colonnello commissario direzione commissariato X corpo armata, collocato in posizione ausiliaria per ragione d'età dal 16 agosto 1896 in applicazione dell'art. 8 della legge sull'avanzamento nel R. esercito e del R. decreto 2 luglio 1896.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 9 luglio 1896:

De Giovanni Costanzo, capitano contabile distretto Cagliari, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 agosto 1896.

Con R. decreto del 20 luglio 1896:

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria per ragione di età dal 16 agosto 1896, in applicazione dell'articolo 8 della legge sull'avanzamento nel R. esercito del R. decreto 2 luglio 1896.

Mola cav. Carlo, colonnello contabile direttore ufficio personali militari vari — Tesio cav. Giuseppe, tenente colonnello contabile id. magazzino centrale Napoli — Brusasco cav. Giuseppe id. id. id. Torino — Amatis cav. Gaetano id. distretto Alessandria — Angeleri cav. Gio. Batta, id. id. Brescia — Imbrico cav. Pilade, id. id. Torino — Legitimo cav. Francesco, maggiore contabile id. Livorno — Perricone cav. Gaetano, id. id. Roma — Bouffier cav. Pietro, id. ospedale Alessandria — Carri cav. Andrea, id. comando XI corpo d'armata — Scarola cav. Aniello, id. distretto Novara — Bouffier cav. Cesare, id. addetto comando III corpo d'armata — Grassi cav. Gio. Battista, id. id. id. VII id. — Trumpy cav. Gaspare, id. id. id. VIII id. — Salvadori cav. Luigi id. osp. Palermo — Traversari cav. Achille, id. distretto Pavia — Macaluso cav. Domenico, maggiore contabile ospedale Bari — Cardani cav. Carlo, id. distretto Treviso — Ranieri cav. Nicola, id. stabilimenti militari di pena — Bondi cav. Desiderio, id. panificio Firenze — Fava cav. Pietro, id. ospedale Milano — Praga cav. Antonio, id. id. Verona — Piselli cav. Antonio id. Ministero guerra — Vassallo cav. Giov. Battista, capitano contabile 2 alpini — Dall'Ora cav. Anselmo, id. 6 id. — Pepe cav. Melchiorre, id. distretto Salerno — Rocci cav. Francesco, id. id. Ivrea — Galbiati cav. Guido, id. reggimento cavalleria Firenze — Cantù cav. Costantino, id. distretto Brescia — Rossi cav. Giuseppe, id. molino Aldifreda — Lachelli cav. Alessandro, id. panificio Novara — Croserio cav. Luigi, id. distretto Como — Fresco cav. Giuseppe, id. 7 artiglieria — Cavalli cav. Giuseppe, id. accademia militare — Riva Pietro, id. id. 5 artiglieria — Bissolati cav. Luigi, id. distretto Verona — Bozzoni cav. Oreste, id. panificio Milano — Fusi cav. Alessandro, id. distretto Siracusa — Massa cav. Luigi, id. opificio arredi militari — Bocchi cav. Affro, id. distretto Novara — Mazza cav. Carlo, id. scuola centrale tiro fanteria — Chiaraviglio Giuseppe, id. distretto Frosinone — Giampà cav. Domenico, id. id. id. Napoli — Masgistrelli cav. id. magazzino centrale Torino — Degiorgi, Paolo, id. distretto Nola — Passagalli cav. Cesare, id. id. Perugia — Brest Giovanni, tenente contabile 23 fanteria — Guaragna Giuseppe, id. 87 id..

Sbarbaro cav. Cesare, tenente colonnello contabile Ministero guerra, nominato direttore dell'ufficio di amministrazione di personali militari vari, cogli assegni spettanti al grado di colonnello contabile ed alla sua carica, dal 16 agosto 1896.

Caldarera cav. Vincenzo, id. addetto al comando del X corpo di armata, id. id. del magazzino centrale militare di Torino, dal 16 agosto 1896.

Ghione Michelangelo, capitano contabile Ministero guerra, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° agosto 1896.

Pezza Domenico, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Faenza e Soldati Antonio, tenente contabile id. id. id., a Brescia, ammessi, a datare dal 18 luglio 1896, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del loro grado e corpo, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Marino cav. Giuseppe, capitano contabile distretto Benevento e Bajni cav. Giuseppe, tenente contabile 6 artiglieria, collocati a riposo, per ragione d'età, dal 16 agosto 1896.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 2 luglio 1896:

Lessa Giuseppe, tenente veterinario in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, a sua domanda, dall'effettività di servizio ed inscritto nel ruolo degli ufficiali veterinari di complemento alla milizia mobile, distretto Novara.

Con R. decreto del 12 luglio 1896:

Musci Salvatore, tenente veterinario in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso a concorrere per occupare i due terzi dei posti che si facciano vacanti nei quadri del suo quadro e corpo, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852; richiamato in servizio dal 1° agosto 1896 e destinato al 16° artiglieria.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 2 luglio 1896:

Pacchiotti cav. Giovanni, capitano di fanteria in servizio temporaneo 2° alpini, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° agosto 1896 ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Con R. decreto del 5 luglio 1896:

Bagnasacco cav. Paolo, colonnello d'artiglieria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° agosto 1896.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 5 luglio 1896:

Tedeschi Guido, sottotenente genio, distretto Parma, trasferito col suo grado e la sua anzianità nella milizia territoriale in applicazione dell'art. 96 del testo unico delle leggi sul reclutamento, ed assegnato alla 10ª compagnia Piacenza.

I sottodescritti ufficiali di complemento sono ascritti in tale qualità alla milizia mobile, a senso dell'articolo 6 della legge 29 giugno 1882 n. 830.

Arma di artiglieria.

Zabban Giulio, capitano distretto Firenze — Costa Zenoglio Rolando, tenente id. Genova — Catalano Angelo, id. id. Trapani — Capitani Angelo, id. id. Monza — Serrelli Nicola, id. id. Campagna — Lanciaprima Igino, id. id. Livorno — Ceresa Alessandro, id. id. Roma — Rhodio Nicola, id. id. Catanzaro — Santini Ettore, id. id. Spoleto — Bisogni Giacinto, id. id. Catanzaro — Rosselli Emanuele, id. id. Livorno — Battaglia Corrado, id. id. Macerata — Sabbatini Raffaele, tenente distr. Spoleto — Carbonelli Carlo, id. id. Genova — Chiodi Giovanni, sottotenente id. Ancona — Albanesi Giuseppe, id. id. Venezia — Gastaldi Carlo, id. id. Milano — Canzio Anzani, id. id. Genova — Riccobono Salvatore, id. id. Macerata — Ivaldi Alessandro, id. id. Casale — Cittadini Giuseppe, id. id. Barletta — Bedendo Giuseppe, id. id. Rovigo — Pottino Enrico, id. id. Palermo — Zerbini Ettore, id. id. Milano — Rivalossi Bernardo, id. id. Alessandria.

Arma del genio

Bartoli-Avveduti Orazio, capitano distretto Roma — Bonaccorsi Giuseppe, tenente id. Forlì — Melocchi Giuseppe id. id. Bergamo — Mariani Augusto id. id. Roma — Saija Giuseppe, tenente distretto Catania — Spinolo Giovanni, sottotenente id. Genova — Guasco Giovanni, id. id. Alessandria.

De Giovannis Arturo, sergente 13° fanteria, nominato sottotenente di complemento fanteria (articolo 1° lettera *d*, legge 29 giugno 1882 n. 830) con anzianità 1° luglio 1896, con riserva di stabilire l'ordine della medesima; destinato effettivo al distretto di residenza Torino, ed assegnato pel caso di mobilitazione al reggimento fanteria C. Torino.

Dovrà presentarsi alla sede del reggimento fanteria D. Torino il 9 agosto 1896 coll'obbligo di ultimarvi la propria ferma di leva sotto le armi.

I sottoindicati sergenti sono nominati sottotenenti di complemento, arma d'artiglieria, (art. 1°, lettera *d*, legge 29 giugno 1882, N. 830) con anzianità 1° luglio 1896 e con riserva di stabilire l'ordine della medesima. Essi saranno effettivi al distrettto di residenza ed assegnati al reggimento per ognuno indicato.

Dovranno presentarsi alla sede del corpo a cui sono assegnati

il 21° giorno dopo quello dell'avuta partecipazione della nomina per compiere i loro obblighi di leva.

Appugliese Massimino, 3 artiglieria, distretto di residenza: Campobasso; corpo a cui venne assegnato: 19 artiglieria.

Diana Ernesto, 3 id., id. Bologna, id. 19 id

Ullisse Attilio, 7ª brigata costa, id. Ancona, id. 1ª brigata costa.

Delucchi Angelo, 8ª id., id. Genova, id. 2ª id.

Bortolotto Giacomo, 8ª id., id. Genova, id. 9ª id.

Morando Mario, 7ª id., id. Genova, id. 1ª id..

Almagià Guido, 3 artiglieria, id. Venezia, id. 20 artiglieria.

Dericci Guido, 5ª brigata fortezza, id. Alessandria, id. 6ª brigata fortezza.

Firpo Carlo, 4ª id., id. Alessandria, id. 7ª id.

Uuconi Giuseppe, 13 artiglieria, id. Roma, id. 1 artiglieria.

Con R. decreto del 12 luglio 1896:

Dal Fabbro Antonio, sottotenente fanteria, distretto Verona, trasferito col suo grado e colla sua anzianità nella milizia territoriale, fanteria, 82° battaglione Verona, in applicazione dell'articolo 96 del testo unico della legge sul reclutamento.

Paoletti Ferdinando, id. id., id. Firenze, considerato come dimissionario dal grado, a termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Mona Cesare, già volontario di un anno nominato sottotenente di complemento fanteria con R. decreto 4 marzo 1896, distretto Potenza e Leone Giovanni, caporale in congedo illimitato proveniente dai volontari di un anno, laureato in medicina e chirurgia, distretto Foggia, nominato sottotenente medico di complemento, distretto di Napoli, revocati dalla suddetta nomina.

Abbate Gennaro, militare di 2ª categoria in congedo illimitato laureato in medicina e chirurgia distretto Napoli, nominato sottotenente medico di complemento, assegnato effettivo distretto Napoli, con l'obbligo di compiere i 3 mesi di servizio stabiliti dalla legge nell'ospedale militare di Napoli, dal 1° agosto 1896.

Piccione Roberto, sergente 2ª compagnia sussistenze, nominato sottotenente commissario di complemento (art. 1, lettera *d*, legge 29 giugno 1882, n. 830) con anzianità 1ª luglio 1896 e con riserva di stabilire l'ordine della medesima; destinato effettivo al distretto di Casale.

Dovrà presentarsi alla sede della direzione di commissariato del III corpo d'armata per prestare servizio il 1° agosto 1896, coll'obbligo di ultimare la propria ferma di leva sotto le armi, ben inteso che non potrà, in ogni caso, essere congedato prima di aver prestato tre mesi di servizio.

Con R. decreto del 20 luglio 1896:

I sottoindicati sergenti sono nominati sottotenenti di complemento, arma d'artiglieria (articolo 1° lettera *d*, della legge 29 giugno 1882 n. 830), con anzianità 1° luglio 1896 e con riserva di stabilire l'ordine della medesima. Essi saranno effettivi al distretto di residenza ed assegnati al corpo per ognuno indicato, al quale dovranno presentarsi il 21° giorno dopo quello della avuta partecipazione della nomina per compiere i loro obblighi di leva.

Sommariva Ennio, 2 artiglieria, distretto di residenza Bologna; corpo cui è assegnato: reggimento artiglieria montagna.

Perlini Renato, 4 id., id. Bergamo, id. id. id.

Faccanoni Francesco, reggimento artiglieria a cavallo, id. Bergamo, id. id. a cavallo.

Campanile Adolfo, 10 artiglieria, id. Napoli, id. 13 artiglieria.

Megaroli Giuseppe, reggimento artiglieria montagna, id. Voghera, id. reggimento artiglieria montagna.

Giorgi Pietro, id. id., id. Voghera, id. id. id.

Furbatto Giuseppe, id. id., id. Foggia, id. id. id.

Pignataro Giacinto, 16 artiglieria (treno), distretto Catanzaro, assegnato al 24 artiglieria (treno).

Belloli Egisto, 15 id., id. Parma, id. 21 id.

Libertini Spiridione, 13 id., id. Catania, id. 24 id

Bonissone Pietro, 16 id., id. Voghera, id. reggimento artiglieria montagna.

Rubelli Italo, reggimento artiglieria a cavallo (treno), id. Venezia, id. 20 artiglieria (treno).

Di Martino Achille, 24 artiglieria, id. Napoli, id. 13 id.

Gaiter Tito, reggimento artiglieria montagna, id. Verona, id. reggimento artiglieria montagna.

Ragona Antonio, 12 artiglieria, id. Potenza, id. 10 artiglieria.

Borri Giuseppe, 4 id. (treno), id. Vercelli, id. 17 id. (treno),

Moroni Argeo, 2 id., id. Ancona, id. 14 id.

Raussi Paolo, 4ª brigata costa, id. Reggio Calabria, id. 5ª brigata costa.

Boccalone Enrico, 24 artiglieria, id. Napoli, id. 12 artiglieria.

Prato Vincenzo, 13 id., id. Roma, id. 5 id.

Ciarrocca Emilio, 1° id., id. Aquila, id. 18 id.

Cassan Roberto, 12 id., id. Napoli, id. 10 id.

Martignoni Pietro, 11ª brigata costa, id. Foggia, id. 8ª brigata costa.

Cartoni Pio, 1° artiglieria (treno), id. Roma, id. 7 artiglieria (treno).

Sansosti Eugenio, 10 id., id. Napoli, id. 15 id.

Re Pietro, 13 id., id. Roma, id. 18 id.

Valente Pietrantonio, 10 id., id. Foggia, id. 3 id.

Cerruti Pietro, 11ª brigata costa, id. Genova, id. 7ª brigata costa.

Bianchi Bianco, 2 artiglieria, id. Ancona, id. 14 artiglieria.

Tosi Alessandro, 1° id., id. Roma, id. 7 id.

De Martino Manfredo, 13 id., id. Aquila, id. 16 id.

Salvetti Giuseppe, 1° id., id. Roma, id. 4 id.

Passigli Alberto, 1° id., id. Roma, id. 7 id.

Olivari Giuseppe, 11ª brigata costa, id. Genova, id. brigata costa.

Luchinat Paolo, 12 artiglieria, id. Firenze, id. 5 artiglieria.

Varrone Luigi, 24 id., id. Cuneo, id. regg. artiglieria mont.

Cuccodoro Giulio, 13 id., id. Orvieto, id. 1° artiglieria.

Montanari Eugenio, 24 id., id. Catania, id. 22 id.

Meo-Colombo Carlo, 24 id., id. Campagna, id. 15 id.

Natali Tito, 13 id., id. Roma, id. 11 id.

Castro Salvatore, 12 id., id. Palermo, id. 21 id.

Panvini Rosati Alberto, 13 id., id. Roma, id. 4 id.

Bizzarri Paolo, 13 id., id. Macerata, id. 23 id.

Barone Pasquale, 1 id. (treno), id. Catanzaro, id. 12 id. (treno).

Savini Vittorio, 1 id., id. Roma, id. 2 id.

Mizzan Pietro, 1 id., id. Udine, id. regg. artiglieria mont.

Sebastiani Giacomo, 13 id. (treno), id. Macerata, id. 2 artiglieria (treno).

Gullino Pietro, 1ª brigata costa, id. Cuneo, id. 4ª brigata fortezza.

Filippi Domenico, 11ª id. id., id. Macerata, id. 2ª id. costa.

Bini Antonio, 1 artiglieria (treno), id. Roma, id. 21 artiglieria (treno).

Tosi Rodolfo, 1 id. (id.), id. Roma, id. 23 id. (id.).

Chirivino Vincenzo, sergente in congedo illimitato, proveniente dai volontari di un anno, laureato in medicina e chirurgia 10ª compagnia di sanità, nominato sottotenente medico di complemento, assegnato effettivo distretto Napoli, con l'obbligo di compiere i 3 mesi di servizio stabiliti dalla legge nell'ospedale militare di Napoli nei due anni successivi alla nomina.

Memmo Giovanni, militare di 2ª categoria in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, distretto Roma, id. id. id. distretto Roma id. id. id. nell'ospedale militare di Roma, dal 1° agosto 1896.

MILIZIA MOBILE

Con R. decreto del 2 luglio 1896:

Di Gregorio Vincenzo, sottotenente di milizia territoriale 12ª compagnia di sanità, nominato sottotenente medico di complemento, assegnato effettivo distretto Palermo, con l'obbligo di compiere i tre mesi di servizio stabiliti dalla legge nell'ospedale militare di Palermo, dal 1° agosto 1896.

Messina Giuseppe, militare di 3ª categoria in congedo illimitato laureato in medicina e chirurgia, distretto Napoli, id. id. id. distretto Napoli id. id. id. nell'ospedale militare Napoli dal 1° agosto 1896.

De Renzi Giuseppe, id. id. id. 10ª compagnia di sanità, id. id. id. distretto Napoli id. id. id. nell'ospedale militare di Napoli, dal 1° settembre 1896.

Con R. decreto del 5 luglio 1896:

Boggio cav. Emilio, capitano milizia mobile artiglieria distretto Roma, trasferito col suo grado ed anzianità nella milizia territoriale dell'arma stessa ed assegnato alla 91ª compagnia Palermo.

Vaccari Tarquinio, tenente complemento artiglieria distretto Vicenza, Saladino Domenico, sottotenente id. id. id. Palermo e Ballarini Gustavo, tenente complemento genio, distretto Padova, cessano per ragione di età di appartenere alla milizia stessa.

I sottonotati ufficiali di milizia mobile e di complemento cessano, per ragione di età di appartenere alla milizia stessa e sono inscritti a loro domanda e collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva.

Arma d'artiglieria.

Capece Francesco, capitano milizia mobile distretto Milano — Fermi Francesco, id. id. id. Piacenza — Gazzelli Paolino, id. complemento id. Torino — Sandonnini Enrico, tenente id. id. Modena — Gavazzi Alessandro, id. id. id. Milano, — Storniolo Giuseppe, id. id. id. Messina — De Rosa Raffaele sottotenente id. id. Frosinone.

Arma del Genio

Carassi Del Villar Federico, tenente complemento distretto di Cuneo — Galli Emanuele, id. id. id. Roma — Labò Angelo, id. id. id. Avellino — Busachi Edoardo, tenente complemento distretto Cagliari — Carminati Gaetano, id. id. id. Bergamo.

Con R. decreto del 12 luglio 1896:

Pieri-Nerli Giovanni, tenente complemento fanteria, distretto Firenze, considerato come dimissionario dal grado a termini dell'art. 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Vaccaro Luigi, id. id. id. id. Chieti e Biondi Biondo, id. id. id. id. Arezzo, accettata la dimissione dal grado.

Iannucci Antonio, militare di 2ª categoria in congedo illimitato laureato in medicina e chirurgia, distretto Caserta, nominato sottotenente medico di complemento, assegnato effettivo distretto Caserta, con l'obbligo di compiere i 3 mesi di servizio stabiliti dalla legge nell'ospedale militare succursale di Caserta, dal 1° agosto 1896.

Grossetti Pietro Francesco, id. id. id. id. Napoli, id. id. id. distretto Napoli id. id. id. nell'ospedale militare di Napoli, dal 1° agosto 1896.

Mosca Luigi, id. id. id. id. Napoli, id. id. id. distretto Napoli, id. id. id. id. nell'ospedale militare di Napoli, dal 1° agosto 1896.

Con R. decreto del 20 luglio 1896:

Martone Giulio, militare di 3ª categoria in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, distretto Napoli, nominato sottotenente medico di complemento, assegnato effettivo distretto Napoli, con l'obbligo di compiere i 3 mesi di servizio stabiliti dalla legge nell'ospedale militare di Napoli, dal 1° settembre 1896.

Con R. decreto del 23 luglio 1896:

Zucchetti Federico, capitano fanteria (B), distretto Torino, cessa di appartenere alla milizia mobile, per ragione di età, ed è inscritto col medesimo grado nella riserva, bersaglieri, a sua domanda.

I seguenti ufficiali di complemento, fanteria, sono tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed inscritti nella riserva, fanteria, col grado medesimo per loro domanda.

Capitani.

De Martino Giacinto, (B) distretto Napoli — Colombo Luigi, id. Frosinone — Favara Giuseppe, (B) id. Trapani — Bosio Luigi, id. Milano — Vercillo Isacco, id. Catanzaro — Carrara Aurelio, id. Bergamo.

Tenenti.

Mazzoni Ugo, (B) distretto Massa — Ramazzini Enrico, id. Modena — Parri Ettore, id. Firenze — Vitale Francesco, id. Catanzaro — Massini Francesco, id. Firenze — Mezzano Giovanni, id. Alessandria — Giordani Pietro, id. Bologna — Gualazzi Carlo, (B) id. Roma — Carbut Luigi, id. Napoli — Solimene Attilio, (B) id. Napoli — Alagna Giov. Battista, id. Palermo — Ferrarese Pasquale, id. Barletta — Chiaborelli Adolfo, id. Genova — Calabrò-Lombardo Antonino, id. Frosinone — Berola Battista, (B) id. Ivrea — Parisi Emilio, id. Spoleto — Grassani Vincenzo, (B) id. Taranto — Vianelli Domenico, id. Roma — Bassino Mauro, id. Roma — Iannelli Gaetano, id. Caserta — Roussel Ernesto, (B) id. Benevento — Franzetti Alessandro, id. Reggio Emilia — Santi Angelo, id. Torino — Minghetti Ilio, (B) id. Roma — Orlandelli Cesare, id. Cuneo — Achenza Sebastiano, (B) id. Sassari — Cuore Domenico, id. Alessandria — Ortolani Ugo, id. Ravenna — Beltrano Giuseppe, id. Palermo — Macchia Cesare, (B) id. Roma — Andrei Odoardo, id. Perugia — Colonelli Torquato, id. Cremona — Lauro Giuseppe, (B) id. Firenze — Marinetto Giovanni, id. Firenze — Zevolo Domenico, id. Roma — Bava Giuseppe, id. Firenze — Pinola Giacomo, id. Pavia — Morotti Carlo, id. Milano — Pacini Luigi, id. Lucca — Ceccon Isidoro, id. Vicenza — Burzio Annibale, id. Pavia — Codebò Francesco, id. Voghera — Levi Ettore, id. Milano — Mistrorigo Cesare, 6 alpini — Oliva Giuseppe, distretto Milano — Grandi Antonio, id. Milano — Casaretto Giacomo, id. Ancona — Francesetti di Mezzenile Giulio, 4 alpini — Zamparo Luigi, (B) distretto Udine — Buissonin Cesare, 4 alpini — Martinez Nicola, distretto Aquila — Strigari Vincenzo, id. Napoli — Sidoli Antonio, id. Reggio Emilia — Traversa Paolo, (B) id. Roma — Allegri Giovanni, id. Pistoia — Fongi Enrico, id. Roma — Benucci Francesco, id. Roma — Rispoli Silvio, id. Napoli — Cavallini Giovanni Battista, id. Milano.

Fini Angelo, distretto Foggia — Giovannini Alfredo, id. Roma — Petaccia Lelio, id. Chieti — Vinardi Giuseppe, 3 alpini — Carocci Giuseppe, distretto Firenze — Vanni Attilio, id. Siena — Zanotti Eugenio, id. Pavia — Nappi conte Lodovico, id. Ancona — Rossi Eugenio, id. Cuneo — Dogliotti Casimiro, 3 alpini — Lemmi Michele, distretto Catania — Morosini Edoardo, id. Roma — Boglietti Giuseppe, (B) id. Roma — Zanfrognini Gino, id. Modena — Gianni Carlo, id. Milano — Sermasi Narciso, id. Milano — Prato Lionello, id. Livorno — Bertini Angelo, id. Milano — Lorido Carlo, id. Napoli — Mazzone Sebastiano, id. Catania — Di Bernardo Giov. Battista, id. Siracusa — Villani Giuliano id. Foggia — Brandi Edoardo, id. Roma — Santucci Alfredo, id. Roma — Marianti Luigi, (B) id. Ferrara — Lupo Giuseppe, id. Torino — De Luise Luigi, (B) id. Napoli — Peri Antonio, id. Cremona — Spurgazzi Gio. Battista, id. Torino — Rubino Antonio, id. Taranto — De Simoni Achille, (B) id. Milano — Agreste Oreste, id. Roma.

Sottotenenti.

Montanari Andrea, distretto Caserta — Europeo Andrea, id. Macerata — Gatelli Giovanni, id. Milano — Travagli Vincenzo, id. Ferrara — Fornasini Riccardo, 5 alpini — Durando Camillo, distretto Torino — Finolli Giovanni, (B) id. Cuneo — Capocci Ernesto, (B) id. Napoli — Castelbarco Visconti Simonetta Carlo, (B) id. Milano — Olper Leone, id. Bologna — Iona Giulio, id. Venezia — Bonaccini Pietro, id. Modena — Genduso Giuseppe, (B) id. Siracusa — Colucci Gustavo, id. Roma — Corinaldesi Edoardo, id. Ancona.

Garzola Fortunato, capitano fanteria, distretto Lecce, cessa per ragione di età, di appartenere alla milizia mobile.

I seguenti ufficiali di complemento, fanteria, sono tolti, per ragione di età, dal ruolo degli ufficiali di complemento.

Tenenti.

Parlato Giuseppe, distretto Catanzaro — Forno Giulio, (B) id. Novara — Ambrosiano Matteo, id. Caltanissetta — Anelli Giovanni, id. Palermo — Canal Attilio, id. Venezia — Fulci cav. Nicolò, id. Messina — Nicasi Gio. Battista, id. Perugia — Proli Venanzio, (B) id. Alessandria — Gonnelli Ferdinando, id. Firenze — De Paoli Enrico, (B) id. Ferrara — Marrè Eugenio, id. Genova — Vigna Costantino, (B) id. Torino — Dragotto Ernesto, id. Palermo — Barzellotti Luigi, (B) id. Firenze — Scuderi Ignazio, id. Palermo — Campora Giov. Battista, id. Genova — Ferrero Giacinto, id. Torino — Povorelli Cesare, id. Torino — D'Angelo Angelo, (B) id. Palermo — Allosia Michele, (B) id. Roma — Polcari Domenico, id. Avellino — Giudica Angelo, id. Venezia — Iacometti Giocondo, id. Casale — Perroni Giuseppe, id. Napoli — Siccardi Giuseppe, id. Savona — Arculeo Vincenzo, (B) id. Palermo — Cominotto Arrigo, id. Venezia — Zanotti Pietro, id. Padova — Bertolucci Giuseppe, id. Lucca.

Sottotenenti.

Facciolo Giuseppe, distretto Catanzaro — Vaccaro Carlo, id. Cosenza — Zino Domenico, id. Savona — Vottiero Filippo, id. Napoli — Santoro Nicola, id. Taranto — Falco Orazio id. Torino — Ferrajoli Francesco, id. Salerno — Serra Carlo, id. Ascoli Piceno — Loprieno Francesco, id. Bari — Ciampi Pasquale, id. Salerno.

Spanò Nicola, capitano fanteria distretto Catania, trasferito collo stesso grado nella milizia territoriale fanteria, 312° batt. Siracusa.

I seguenti ufficiali di complemento, fanteria, sono trasferiti collo stesso grado nella milizia territoriale, fanteria.

Mazzitelli Antonio, capitano distretto Reggio Calabria, 281° batt. Reggio Calabria.

Tenenti.

La Valle Michele, distretto di Benevento, 225° batt. Benevento — Fontana Enrico, id. Napoli, 283° id. Napoli — Crippa Carlo, id. Torino, 1° id. Torino — Fusco Domenico, id. Avellino, 241° id. Avellino — Olivelli Antonio, id. Macerata, 114° id. Macerata — Rolando Ferdinando, id. Torino, 2° id. Torino — Argiento Pasquale, (B) id. Nola 233° id. Nola — Cerutti Enrico, id. Torino, 6° id. Pinerolo — Carmignani Ettore, id. Torino, 10° Vercelli — Raimondi Michelangelo, id. Frosinone, 200° id. Perugia — Di Bella Rosario, id. Trapani 298 id. Girgenti — Alcozer Giovanni, id. Teramo — 151° id. Teramo — Bertini Emilio, id. Roma, 200° id. Perugia — Mancuso Raffaele, id. Catanzaro, 262° id. Lecce — Sacchi Vittore, id. Milano, 43° id. Monza — D'Urso Giuseppe, id. Catanzaro, 260° id. Potenza — Bresciannini Guido, id. Catanzaro, 267° id. Taranto — Giannini Davide, id. Lucca, 191° id. Lucca — Rovida Cesare, id. Milano, 46° id. Como — Pugliese Eugenio, id. Taranto, 268° id. Taranto — Romagnoli Paolo, distretto Caserta, 221° id. Caserta — Piacentini Cesare (B) id. Roma, 320 id. Sassari — Berceri-Roffi Ferruccio, id. Parma, 66° id. Parma — Basile Pasquale, id. Bari, 250° id. Bari — Sorce cav. Giuseppe, (B) id. Catania, 287° id. Palermo — Moncada Ruggero, id. Siracusa, 301° id. Caltanissetta — Aponte Gaetano, id. Catanzaro, 269° id. Potenza — Mancini Camillo, id. Frosinone 317 id. Cagliari — Forti cav. Emilio, 4° alpini, 49° id. Varese — Andiloro cav. Giuseppe, distretto Reggio Calabria, 266° id. Lecco — Lutri Francesco, id. Siracusa, 286° id. Palermo — Grana Alessandro, id. Siracusa, 293° id. Cefalù — Portalupi Oreste, id. Milano, 264° id. Cremona — Parrini Lodovico, id. Firenze, 195° id. Livorno.

Sottotenenti.

Manfredo Giuseppe, distretto Ivrea, 12° battaglione Ivrea — Diaferia Gennaro, id. Ivrea, 12° id. Ivrea.

MILIZIA TERRITORIALE

Con R. decreto del 2 luglio 1896:

Grignolio Giuseppe, sottotenente artiglieria, 8ª compagnia Casale, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 12 luglio 1896:

Barresi Camillo, sottotenente fanteria, 96° battaglione Padova, dispensato da ogni servizio militare, per infermità non dipendenti da causa di servizio.

Paradisi Ettore, tenente medico 2° battaglione Torino e Soleri Felice, sottotenente medico 27° id. Cuneo, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti cittadini sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma di fanteria, colla assegnazione a ciascuno di essi indicata.

Dovranno presentarsi entro tre mesi alla sede del reggimento a ciascuno designato per prestarvi il mese di servizio prescritto.

Moavero Domenico, dimorante a Benevento, destinato 225 batt. Benevento, reggimento in cui deve prestare servizio 17° fanteria.

Chisi Icilio, id. a Catania, id. 304° id. Messina, id. 93° id.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 2 luglio 1896:

Cappa Bava barone Tancredi, maggiore artiglieria, dispensato da ogni servizio eventuale per infermità comprovata, conservando l'onore dell'uniforme.

Con R. decreto del 9 luglio 1896:

Urbini Leone, tenente genio, dispensato da ogni servizio eventuale per infermità, conservando l'onore dell'uniforme.

Perrotti Vincenzo, tenente contabile residente a Campobasso, accettata la dimissione dal grado.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 9 luglio 1896:

Serra comm. Michele, procuratore generale di corte d'appello, giudice al tribunale supremo di guerra e marina, esonerato dalla carica sopraindicata, dal 1° agosto 1896.

Con R. decreto del 12 luglio 1896:

Bruni comm. Francesco, consigliere di corte di cassazione, giudice supplente del tribunale supremo di guerra e marina, esonerato dalla carica sopraindicata, dal 1° agosto 1896.

Con R. decreto del 23 luglio 1896:

Tommasi comm. Leonardo Maria, presidente della sezione nella corte d'appello di Roma, nominato giudice del tribunale supremo di guerra e marina.

De Crecchio cav. Antonino, consigliere id. id. id., id. giudice supplente id. id.

Con R. decreto del 9 luglio 1896:

Rolando cav. Michele, ragioniere capo di artiglieria di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità comprovata dal 1° agosto 1896.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di matematiche nel R. Istituto tecnico di Roma

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859 n. 3725, è aperto in Roma, presso il Ministero della pubblica istruzione, un pubblico concorso, per titoli e per esame, alla cattedra di *Matematiche* nel R. Istituto tecnico di Roma.

L'esame consisterà:

1. in una discussione coi membri della Commissione, sulla materia cui si riferisce il concorso;
2. in una lezione, della durata di un'ora, sopra un argomento tratto dai programmi d'insegnamento negli Istituti tecnici e che la Commissione comunicherà al candidato tre ore prima dell'esperimento.

La lezione sarà pubblica; alla discussione potranno assistere solo gli altri concorrenti.

La Commissione esaminatrice, esaminati i documenti ed i titoli dei concorrenti, compilerà l'elenco di quelli che saranno ammessi alla prova d'esame.

Le istanze, in carta bollata da L. 1,20, dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per l'istruzione secondaria) non più tardi del 25 agosto p. v. Quelle che giungeranno dopo il suddetto giorno, non saranno prese in considerazione.

Fra i documenti, sono principalmente richiesti:

1. la laurea in matematiche pure o quella d'ingegnere conseguita in una R. Scuola d'applicazione, ovvero altro titolo legale di abilitazione definitiva all'insegnamento;
2. lo specchietto dei punti ottenuti nell'esame di laurea od in tutti gli esami speciali del corso universitario, e lo specchietto dei punti ottenuti negli esami di abilitazione ove il diploma non siasi ottenuto per titoli;
3. la fede di nascita;
4. il certificato di sana costituzione fisica, debitamente legalizzato;
5. la fede penale;
6. il certificato di buona condotta;
7. il certificato di cittadinanza italiana;
8. un cenno riassuntivo degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;
9. l'elenco in carta semplice di tutti i documenti uniti alla domanda.

I documenti 4, 5 e 6, dovranno essere di data posteriore al 31 dicembre 1895.

Oltre i documenti citati, i concorrenti potranno aggiungere i titoli e le pubblicazioni che riterranno opportuni, affinchè la Commissione giudicatrice del concorso possa tenerne conto nel giudizio definitivo che farà del merito di ciascun concorrente.

Le opere manoscritte sono escluse.

I concorrenti che hanno già un ufficio di ruolo negli istituti governativi dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione sono dispensati dal presentare i documenti 3, 4, 5, 6 e 7.

Non sarà ammesso al concorso chi al 1° ottobre p. v. avrà superata l'età di 40 anni, a meno che si tratti di persona in servizio attivo come insegnante di ruolo negli istituti governativi di pubblica istruzione, o che abbia già prestato o presti servizio governativo con diritto a pensione di riposo per un tempo non inferiore a quello che conterà oltre i 40 anni.

Colui che sarà destinato alla cattedra messa a concorso conseguirà l'ufficio di titolare di 2ª classe con lo stipendio annuo di L. 2400; ma ove abbia già come funzionario governativo in attività di servizio stipendio maggiore, sarà nominato titolare di 1ª classe con lo stipendio di L. 2640.

Per ottenere la nomina, il concorrente prescelto dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio, riservandosi il Ministero di giudicare se egli potrà godere dei benefici concessi dalla legge 19 luglio 1862, n. 722 sul cumulo degli impieghi.

Il Ministero potrà valersi del risultato del concorso che è bandito col presente avviso, per provvedere alle altre cattedre di matematiche che si renderanno vacanti nell'anno scolastico 1896-97. Però coloro i quali fossero assunti in servizio per effetto di tale disposizione, conseguirebbero l'ufficio di reggente con lo stipendio corrispondente alla classe loro assegnata, salva la clausola più sopra espressa per gl'insegnanti di ruolo in servizio con maggiore grado e stipendio.

I concorrenti dovranno indicare nella domanda il proprio domicilio per ogni eventuale comunicazione.

Roma, 20 luglio 1896.

Il Ministro
E. GIANTURCO.

Concorso alla cattedra di fisica nel R. Istituto tecnico di Piacenza

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto in Roma, presso il Ministero della pubblica istruzione, un pubblico concorso, per titoli e per esame, alla cattedra di « Fisica » nel R. Istituto tecnico di Piacenza.

L'esame consisterà:

1. in una discussione, coi membri della Commissione, sulla materia cui si riferisce il concorso;
2. in una lezione, della durata di un'ora, sopra un argomento tratto dai programmi d'insegnamento negli Istituti tecnici e che la Commissione comunicherà al candidato sei ore prima dell'esperimento.

Il candidato, così nella discussione, come nella lezione, dovrà dar prova della sua pratica nelle esperienze di laboratorio.

La lezione sarà pubblica; alla discussione potranno assistere solo gli altri concorrenti.

La Commissione esaminatrice, esaminati i documenti ed i titoli dei concorrenti, compilerà l'elenco di quelli che saranno ammessi alle prove di esame.

Le istanze, in carta bollata da L. 1,20, dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione generale per l'istruzione secondaria) non più tardi del 25 agosto p. v. Quelle che giungeranno dopo il suddetto giorno, non saranno prese in considerazione.

Fra i documenti, sono principalmente richiesti:

1. la laurea in fisica, ovvero altro titolo legale di abilitazione definitiva all'insegnamento;
2. lo specchietto dei punti ottenuti nell'esame di laurea ed in tutti gli esami speciali del corso universitario, e lo specchietto dei punti ottenuti negli esami di abilitazione ove il diploma non siasi ottenuto per titoli;
3. la fede di nascita;
4. il certificato di sana costituzione fisica, debitamente legalizzato;
5. la fede penale;
6. il certificato di buona condotta;
7. il certificato di cittadinanza italiana;
8. un cenno riassuntivo degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;
9. l'elenco, in carta semplice, di tutti i documenti uniti alla domanda.

I documenti 4, 5 e 6 dovranno essere di data posteriore al 31 dicembre 1895.

Oltre i documenti citati, i concorrenti potranno aggiungere i titoli e le pubblicazioni che riterranno opportuni, affinchè la Com-

missione giudicatrice del concorso possa tenerne conto nel giudizio definitivo che farà del merito di ciascun concorrente.

Le opere manoscritte sono escluse.

I concorrenti che hanno già un ufficio di ruolo negli Istituti governativi dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione sono dispensati dal presentare i documenti 3, 4, 5, 6 e 7.

Non sarà ammesso al concorso chi al 1° ottobre p. v. avrà superata l'età di 40 anni, a meno che si tratti di persona in servizio attivo come insegnante di ruolo negli istituti governativi di pubblica istruzione, o che abbia già prestato o presti servizio governativo con diritto a pensione di riposo per un tempo non inferiore a quello che conterà oltre i 40 anni.

Colui che sarà destinato alla cattedra messa a concorso, conseguirà l'ufficio di titolare di 2ª classe con lo stipendio annuo di L. 2400; ma ove abbia già, come funzionario governativo in attività di servizio, stipendio maggiore, sarà nominato titolare di 1ª classe con lo stipendio di L. 2640.

Per ottenere la nomina, il concorrente prescelto dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio, riservandosi il Ministero di giudicare se egli potrà godere dei benefici concessi dalla legge 19 luglio 1862, n. 722, sul cumulo degli impieghi.

Il Ministero potrà valersi del risultato del concorso che è bandito col presente avviso, per provvedere alle altre cattedre di fisica che si renderanno vacanti nell'anno scolastico 1896-97.

Però coloro i quali fossero assunti in servizio per effetto di tale disposizione, conseguirebbero l'ufficio di reggente con lo stipendio corrispondente alla classe loro assegnata, salva la clausola più sopra espressa per gli insegnanti di ruolo in servizio con maggiore grado e stipendio.

I concorrenti dovranno indicare, nella domanda, il proprio domicilio, per ogni eventuale comunicazione.

Roma, 20 luglio 1896.

Il Ministro
E. GIANTURCO.

Concorso alle cattedre di materie letterarie nei Ginnasi

È aperto in Roma, presso il Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale dell'istruzione secondaria), un concorso per titoli alle cattedre di materie letterarie nelle *classi superiori* e nelle *classi inferiori* dei ginnasi, cui si dovrà provvedere entro l'anno scolastico 1896-97, dopo che saranno stati collocati coloro i quali furono riconosciuti idonei all'ufficio di reggente nel concorso del 1895.

Alle cattedre nei ginnasi di nuova istituzione potrà essere provveduto, per ragioni di servizio, indipendentemente dai risultati del concorso che è bandito col presente avviso.

Coloro che intenderanno di prender parte al concorso dovranno far pervenire al Ministero, non più tardi del 20 agosto p. v., la domanda su carta bollata da L. 1,20, unendovi:

1. la laurea in lettere o altro titolo di abilitazione definitiva all'insegnamento;

2. lo specchietto dei punti ottenuti negli esami di laurea ed in tutti gli esami speciali del corso universitario, o lo specchietto dei punti ottenuti negli esami di abilitazione, ove il diploma non siasi ottenuto per titoli;

3. la fede di nascita;

4. il certificato di sana costituzione fisica, debitamente legalizzato;

5. la fede penale;

6. il certificato di buona condotta;

7. il certificato di cittadinanza italiana;

8. un cenno riassuntivo degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9. l'elenco, in carta semplice, di tutti i documenti uniti alla domanda.

I documenti 4, 5 e 6 dovranno essere in data posteriore al 31 dicembre 1895.

Coloro che vorranno concorrere a cattedre di classi inferiori ed a quelle di classi superiori dovranno presentare due istanze.

I concorrenti che hanno già un ufficio di ruolo negli Istituti governativi dipendenti da questo Ministero sono dispensati dal presentare i documenti 3, 4, 5, 6 e 7. Oltre i documenti citati, i concorrenti potranno aggiungere tutti quei titoli e pubblicazioni che riterranno opportuni: le opere manoscritte sono escluse.

Per il concorso alle cattedre di classi superiori sarà titolo di preferenza il servizio prestato nelle classi inferiori dei ginnasi governativi.

Non sarà ammesso al concorso chi al 1° ottobre p. v. avrà superato l'età di 40 anni, a meno che si tratti di persona la quale abbia già prestato o presti servizio governativo, con diritto a pensione di riposo, per un tempo non inferiore a quello che essa conterà oltre i 40 anni.

Coloro che saranno nominati per effetto del presente concorso, avranno il grado di reggente e lo stipendio di L. 2000 per le classi superiori e di L. 1800 per le inferiori.

I candidati alle cattedre delle classi ginnasiali superiori, che, come insegnanti nelle classi ginnasiali inferiori, avessero stipendio maggiore di L. 2000, lo conserveranno, conseguendo il grado corrispondente allo stipendio onde saranno provveduti.

I concorrenti dichiarati eleggibili conserveranno il diritto alla nomina per le sole cattedre che si renderanno vacanti nell'anno scolastico 1896-97 e sempre quando non abbiano rifiutato la cattedra loro offerta.

Per ottenere la nomina, il concorrente prescelto dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio, riservandosi il Ministero di giudicare se egli potrà godere dei benefici concessi dalla legge 19 luglio 1862 n. 722 sul cumulo degl'impieghi.

I concorrenti dovranno indicare, nella domanda, il proprio domicilio, per ogni eventuale comunicazione.

Roma, 20 luglio 1896.

Il Ministro
E. GIANTURCO.

Concorso a cattedre di lingue straniere negli istituti tecnici e nautici, nelle scuole tecniche e nei ginnasi governativi

È aperto in Roma, presso il Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale dell'istruzione secondaria), un concorso per titoli e per esame, alle cattedre di lingue straniere a cui si dovrà provvedere entro l'anno scolastico 1896-97: negli istituti tecnici e nautici per la lingua francese, inglese e tedesca; nelle scuole tecniche e nei ginnasi governativi per la lingua francese.

L'esame consisterà in una prova pratica di conoscenza della lingua per l'insegnamento della quale il candidato concorre.

Alla prova potranno assistere solo gli altri concorrenti.

La prova non potrà durare meno di mezz'ora, e ad essa saranno ammessi soltanto i candidati che avranno ottenuto l'eleggibilità per titoli.

Coloro che intenderanno di prendervi parte dovranno far pervenire al Ministero, non più tardi del 20 agosto p. v., la domanda in carta bollata da L. 1,20, unendovi:

1. Il diploma di abilitazione definitiva all'insegnamento;

2. Lo specchietto dei punti ottenuti nelle singole prove degli esami di abilitazione, quando questa non sia stata conseguita per titoli;

3. Il certificato di nascita, dal quale risulti che il concorrente al 1° ottobre 1896 non avrà superato l'età di 40 anni; a meno che si tratti di persona la quale abbia già prestato o pre-

sti servizio governativo, con diritto a pensione di riposo, per un tempo non inferiore a quello che essa conterà oltre i 40 anni;

4. Un attestato medico legalizzato comprovante la sana e robusta costituzione fisica;

5. La fedina penale;

6. L'attestato di buona condotta;

7. Il certificato di cittadinanza italiana;

8. Un cenno riassuntivo degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9. L'elenco in carta semplice di tutti i documenti uniti alla domanda.

Gli attestati 4, 5 e 6 dovranno essere di data posteriore al 31 dicembre 1895.

I concorrenti che hanno già un ufficio di ruolo negli istituti governativi dipendenti da questo Ministero, sono dispensati dal presentare i documenti 3, 4, 5, 6 e 7.

Ai documenti citati i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli e tutte le pubblicazioni che riterranno opportune.

Sono però escluse le opere manoscritte.

I concorrenti dichiarati eleggibili potranno esser nominati negli istituti tecnici o nautici col grado di reggente e con lo stipendio di L. 1920; nelle scuole tecniche, col grado di reggente e con lo stipendio di L. 1536; nei ginnasi, col grado d'incaricato e con lo stipendio di L. 1200.

I concorrenti dichiarati eleggibili conserveranno il diritto alla nomina per le sole cattedre che si renderanno vacanti nell'anno scolastico 1896-97 e sempre quando non abbiano rifiutato la cattedra loro offerta.

Per ottenere la nomina il concorrente prescelto dovrà rinunziare ad ogni altro ufficio, riservandosi il Ministero di giudicare se egli potrà godere dei benefici concessi dalla legge 19 luglio 1862 n. 722, sul cumulo degli impieghi.

I concorrenti dovranno indicare nella domanda il proprio domicilio, per ogni eventuale comunicazione.

Roma, 20 luglio 1896.

Il Ministro
E. GIANTURCO.

Concorso a cattedre di lingua italiana; di storia, geografia, diritti e doveri e di computisteria nelle scuole tecniche governative

Con le norme stabilite nel precedente avviso è aperto un concorso *per soli titoli* alle cattedre di lingua italiana, di storia, geografia, diritti e doveri e di computisteria nelle Scuole tecniche governative.

I concorrenti dichiarati eleggibili alle cattedre di lingua italiana e di storia e geografia, potranno esser nominati col grado di reggente e con lo stipendio di L. 1536.

I concorrenti dichiarati eleggibili alle cattedre di computisteria potranno esser nominati col grado d'incaricato e con lo stipendio di L. 1176.

Roma, 20 luglio 1896.

Il Ministro
E. GIANTURCO.

Concorso a cattedre di matematica nelle scuole tecniche e nei ginnasi governativi

Con le norme stabilite pel concorso alle cattedre di lingue straniere negli istituti di istruzione secondaria, è aperto un concorso *per soli titoli* alle cattedre di matematica nelle scuole tecniche e nei ginnasi governativi.

I concorrenti dichiarati eleggibili potranno esser nominati nelle scuole tecniche col grado di reggente e con lo stipendio di L. 1536; nei ginnasi, col grado d'incaricato e con lo stipendio di L. 1200.

Coloro che saranno nominati in un ginnasio non annesso al liceo avranno l'obbligo di insegnare anche gli elementi di storia naturale.

Roma, 20 luglio 1896.

Il Ministro
E. GIANTURCO.

Consiglio Scolastico della Provincia di Roma

AVVISO DI CONCORSO

Si reca a pubblica notizia che nel Conservatorio della « Divina Provvidenza » in Roma si sono resi vacanti sette posti gratuiti di L. 480 annue da conferirsi ad altrettante orfane di impiegati civili dello Stato in conformità dei RR. decreti 13 aprile 1874, n. 1885 (Serie 2ª) e 13 aprile 1896, n. 114 e del decreto Ministeriale 11 gennaio 1883.

Le domande di ammissione al concorso, su carta bollata da L. 0,50, dovranno essere trasmesse alla Presidenza del Consiglio provinciale scolastico di Roma, non più tardi del 31 agosto prossimo, corredate dei seguenti documenti.

a) Certificato del proprio Municipio comprovante la condizione di essere figlia legittima di un impiegato civile dello Stato, orfana di ambo i genitori, o di uno;

b) Fede di nascita dalla quale risulti che l'età della giovinetta non sia minore di sei anni compiuti nè maggiore di dodici compiuti.

c) Attestato medico di sana e buona costituzione fisica e di subita vaccinazione;

d) Prospetto nominativo di famiglia, rilasciato dal Municipio, dal quale prospetto si rilevi il numero dei fratelli e delle sorelle viventi dell'aspirante, la misura della loro fortuna, e la loro condizione civile;

e) Dichiarazione legale del genitore superstite o del tutore, con la quale si obbliga:

1°. di provvedere intieramente il corredo dell'ammittenda o di consegnarlo contemporaneamente all'ingresso nel Conservatorio della medesima;

2° di pagare all'Amministrazione del Conservatorio L. 80 annue, a rate trimestrali posticipate, a titolo di mantenimento del vestiario e della biancheria, condizione senza della quale la giovinetta non potrebbe conservare il posto ottenuto;

3° di corrispondere all'Amministrazione stessa tutte le spese straordinarie non contemplate nella retta di L. 480.

L'ordine di precedenza da osservarsi nel conferimento dei posti è il seguente:

1° orfane di ambedue i genitori;

2° orfane di padre, tenendosi però sempre in maggior considerazione le domande di quelle vedove che abbiano un maggior numero di figliuoli;

3° orfane di madre col criterio accennato al n. 2.

Le vincitrici del concorso godranno del posto gratuito dal 1° ottobre p. v. e fino al termine dell'anno scolastico nel quale compiranno il 18° anno di età.

Dovranno all'ingresso essere fornite del seguente corredo:

Letto completo e biancheria relativa;
Biancheria di dosso:
Posate Cristophle con cucchiaino;
Tre sedie;
Vestito per uscire e per casa;
Pettini;
Spazzole per testa, abiti e scarpe.

Roma, li 9 luglio 1896.

Per il Prefetto Presidente
BACCI.

R. Conservatorio di S. Chiara in San Miniato

Avviso di concorso ad un posto semigratuito

Essendo vacante in questo R. Conservatorio un posto semigratuito o a mezza retta, il sottoscritto indice il concorso per le giovinette che credano di occuparlo.

I documenti necessari e che saranno indirizzati e fatti pervenire all'Operaio sottoscritto, non più tardi del 15 agosto prossimo, sono i seguenti:

1° Fede di nascita per comprovare che la postulante non ha età minore di sei anni nè maggiore di tredici.

2° Certificato medico di sana costituzione fisica e di sofferto vaiuolo naturale o vaccino.

I suddetti certificati debbono essere in carta bollata da cent. 60 ed in forma autentica colle debite legalizzazioni.

Il posto sarà conferito ai termini dell'art. 90 del vigente nostro regolamento organico, che per norma viene qui sotto riportato:

Art. 90. « I posti semigratuiti sono concessi dal Ministro della « Pubblica Istruzione su speciale proposta della Commissione am« ministratrice, alle fanciulle di civile condizione, avuto riguardo « alle particolari benemerenze dei loro genitori ed alle condi« zioni ristrette della loro fortuna ».

« In caso di parità di meriti vengono preferite le native del « Comune di S. Miniato ».

La fanciulla a cui sarà conferito il posto, verrà inscritta, in seguito ad un esame, in quella classe per la quale sarà giudicata idonea e godrà del posto medesimo tanti anni quanti gliene sarebbero necessari a compiere il corso di studi elementari e superiori che si svolge in questo R. Conservatorio.

Si avverte inoltre che la intiera retta annua è fissata in L. 400, e che le educande non possono restar giammai nel Conservatorio oltre i 18 anni compiuti.

S. Miniato, 17 luglio 1896.

Per l'Operaio
A. BACHI.

MINISTERO DELLA GUERRA

AVVISO DI CONCORSO

È aperto un concorso a 15 posti di volontario nell'Amministrazione centrale della guerra. Fra i candidati riusciti idonei saranno scelti quelli che avranno ottenuto maggiori voti, ed i nomi di questi saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

I candidati risultati idonei ma non scelti non acquistano alcun diritto di essere ammessi a successive vacanze.

Prima di essere nominati volontari i candidati scelti dovranno subire un esperimento di sei mesi negli uffici dell'amministrazione stessa.

Coloro che nell'esperimento non facessero buona prova, o durante il medesimo non tenessero lodevole condotta, saranno senz'altro esclusi dalla nomina a volontario, e dispensati da ulteriore servizio.

I giovani nominati volontari dopo i sei mesi di esperimento conseguiranno, nell'ordine della classificazione ottenuta nell'esame di concorso, la nomina a vice segretario di 3ª classe con lo stipendio di L. 1500, man mano se ne verificheranno le vacanze.

Gli esami saranno dati in Roma secondo le norme ed i programmi seguenti, a principiare dal 15 ottobre p. v. ed il termine utile per la presentazione delle relative domande è fissato a tutto il 1° ottobre detto.

Gli aspiranti che si trovino nelle prescritte condizioni, riceveranno avviso particolare della loro ammissione agli esami.

Norme per gli esami:

1. Gli aspiranti ai posti di *volontario* nell'Amministrazione centrale della guerra dovranno, entro il termine fissato nel precedente avviso, presentarne domanda, in carta bollata da una lira, al Ministero della guerra (Segretariato generale), indicando in essa il proprio domicilio e corredandola dei documenti qui appresso indicati:

a) Fede di nascita, comprovante avere il richiedente compiuto 18 anni di età e non oltrepassati i 30;

b) Certificato medico da cui risulti essere di sana costituzione fisica, ed esente da difetti di vista, di udito, di balbuzie e simili di grado incompatibile con le funzioni che devono disimpegnare. Tale certificato sarà rilasciato da un ufficiale medico designato dal Ministero.

c) Diploma di licenza liceale o d'istituto tecnico, od attestato da cui risulti ch'egli ha felicemente compito il corso di studi nella scuola militare o superati gli esami del 2° anno dell'accademia militare;

d) Certificato d'esito di leva (modello 32 del regolamento sul reclutamento), o d'iscrizione sulle liste di leva (art. 19 della legge), per i candidati nelle condizioni d'età da poter produrre tali documenti;

e) Certificato di cittadinanza italiana e certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco, con data recente (tre mesi al più);

f) Fede di specchietto rilasciata dalla competente autorità giudiziaria;

g) Dichiarazione del padre o d'altra persona capace, che assicuri al concorrente i mezzi di sussistenza durante il volontariato.

2. Gli esami saranno dati presso il Ministero, da una Commissione composta:

di un consigliere di Stato, *presidente;*

di un consigliere della Corte dei conti, di due direttori capi di divisione del Ministero (di cui uno militare) e di un professore di lettere di liceo, d'istituto tecnico o di scuola militare, *membri.*

L'ufficio di segretario sarà adempito da un impiegato del Ministero, il quale non avrà voto deliberativo.

3. L'esame è per iscritto e orale, e verserà sulle materie comprese nel programma annesso alle presenti norme.

4. I temi da svolgersi per iscritto sono preparati dalla Commissione, in numero di tre per ciascuna materia, e fra essi il presidente, al momento dell'apertura dell'esame, designerà quello da proporsi ai candidati.

5. Durante l'esame scritto è vietato ai candidati di conferire tra loro, e di consultare alcun libro o scrittura, eccettuati i vocabolari.

I candidati che avranno avuto comunicazione tra loro o col di fuori, o avranno in altra guisa compromessa la sincerità dell'esame, verranno esclusi dalle altre prove.

6. Ogni candidato firmerà il proprio lavoro.

All'atto della consegna, la persona destinata a riceverlo vi annoterà, alla presenza del candidato, l'ora in cui fu rimesso, e vi apporrà la propria firma.

7. Ai temi di composizione italiana e di aritmetica e algebra elementare sono assegnate 6 ore: a quello di lingue straniere 4 ore.

8. Il tema di composizione in lingua straniera è obbligatorio; peraltro i punti riportati in essa non saranno compresi nel còmputo complessivo dei voti per istabilire la classificazione; se ne terrà bensì conto nel determinare la precedenza a parità negli altri voti.

9. Non potrà essere dichiarato idoneo quel candidato che non ottenga $^{14}/_{20}$ nella composizione italiana, e $^{12}/_{20}$ in ciascuna delle altre prove scritte ed orali.

Il candidato, che non avrà conseguito l'idoneità nelle prove scritte, sarà escluso dalle orali.

10. Il giorno e la durata degli esami orali saranno stabiliti dalla Commissione.

11. Compiti gli esami, la Commissione ne riassumerà il risultato in un prospetto nel quale indicherà il voto ottenuto dai candidati in ogni singola materia, ed il voto complessivo.

I coefficienti di importanza delle singole materie sono i seguenti: composizione italiana, 40; aritmetica ed algebra, 25; esame orale, 35.

12. Il prospetto ed il processo verbale delle operazioni compite saranno firmati da tutti i membri della Commissione.

PROGRAMMI

Esami scritti.

1. Composizione italiana.

2. Soluzione di un problema di aritmetica o d'algebra sino alle equazioni di 2° grado comprese.

3. Composizione in una o più lingue straniere a scelta del candidato.

Esame orale.

1. Storia romana, storia del medio evo e storia moderna secondo i programmi pei licei.

2. Nozioni generali della geografia fisica e politica delle diverse parti del mondo. — Geografia fisica e politica dell'Europa, e dei singoli Stati europei.

3. Geografia fisica e politica dell'Italia. — Posizione. — Confini. — Littorale. — Oroidrografia. — Abitanti. — Divisione amministrativa. — Notizie statistiche.

4. Statuto fondamentale del Regno. — Ordinamento politico, amministrativo e giudiziario dello Stato. — Consiglio di Stato. — Corte dei conti. — Circoscrizione amministrativa. — Gerarchia amministrativa.

5. Nozioni sul reclutamento e sull'ordinamento dell'esercito, sulla circoscrizione militare e territoriale, sullo stato degli ufficiali, e sull'avanzamento nel R. esercito.

6. Nozioni sull'ordinamento della marina militare.

7. Demanio pubblico. — Patrimonio dello Stato. — Imposte dirette ed indirette. — Credito e debito pubblico. — Bilanci. — Contratti. — Spese. — Scritture contabili.

8. Pubblicazione, interpretazione ed applicazione delle leggi in generale. — Cittadinanza. — Domicilio e residenza. — Filiazione. — Atti dello stato civile. — Atti dello stato civile dei militari in campagna.

Roma, 31 luglio 1896.

Il Ministro
PELLOUX.

2

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia Havas* comunica ai giornali il seguente telegramma da Costantinopoli, 6 agosto, di fonte inglese:

« Gli ambasciatori si sono riuniti ieri, ed hanno deciso di insistere nella loro domanda che ai rifugiati cretesi, la maggior parte donne e fanciulli, sia concessa l'autorizzazione di abbandonare l'isola.

La Porta non ha preso ancora nessuna decisione in proposito. Alcuni ministri si oppongono a questa domanda reputando che gli insorti vogliano allontanare le loro famiglie per poter riprendere più facilmente le ostilità. La Porta ha però spedito un telegramma al governatore di Creta chiedendo il suo parere sulla questione della partenza dei rifugiati.

Gli ambasciatori hanno pure discusso le domande dei cretesi, senza però prendere una decisione. Nulla si sa nei circoli diplomatici sulla pretesa risposta della Porta alla domanda dei cretesi.

La situazione a Candia, in seguito all affluenza dei rifugiati mussulmani in quella città, ispira delle gravi inquietudini. La situazione alla Canea è sempre critica.

L'attenzione dei circoli diplomatici è ora concentrata sull'atteggiamento della Russia. Certi indizi farebbero credere ad un cambiamento di politica di fronte alla Turchia. A questo proposito si annette un certo significato al fatto che lo ambasciatore russo ha diretto delle rimostranze alla Porta, rimostranze di cui si ignora il tenore.

***

In un telegramma da Costantinopoli, al *Temps* di Parigi, si afferma che è giunta alla Porta la risposta del Governo greco alla Nota turca. La risposta sarebbe concepita in termini molto pacifici e concilianti. Il Governo greco prometterebbe di non allontanarsi dagli obblighi internazionali e di non tollerare invii di armi e di munizioni; ma respingerebbe energicamente ogni responsabilità nei disordini di Creta e della Macedonia, che la Porta deve attribuire a sè stessa.

***

Il *Times* si occupa della critica situazione a Creta e commenta il contegno ostile tenuto a questo proposito dalla stampa tedesca contro l'Inghilterra. Il *Times* scrive che lord Salisbury non ha assunto un contegno contrario alle Potenze ma che egli domanda precise informazioni su quanto si ha intenzione di fare. L'Inghilterra, prima di decidersi ad approvare il blocco di Creta, desidera sapere quale sia il vero scopo che si prefigge l'azione comune delle Potenze e convincersi che il blocco avrà gli stessi effetti per la Turchia e per la Grecia.

***

Lo *Standard* nega che l'Inghilterra nutra scopi egoistici circa Creta. Il Governo inglese tende, naturalmente, anche alla protezione dei propri interessi, ma sarà il primo ad accettare una soluzione quando questa offra guarentigie di solidità e di durata. Nella questione orientale — continua lo *Standard* — sono in giuoco tanti interessi e si presentano ad ogni passo tante difficoltà, che è necessario procedere con circospezione e sangue freddo.

***

L'*Agence Balcanique* di Sofia, del 7 agosto, pubblica quanto appresso:

Telegrammi giunti al ministero della guerra dicono che domenica un reparto di truppe turche, composto di 50 soldati di cavalleria e di 35 di fanteria tentò di attraversare il distretto di Haskög posto al confine. Accortasi del tentativo, la guarnigione bulgara colà di guardia fece cinque scariche contro il reparto che allora si ritirò. Non consta se i turchi abbiano avuto feriti. Fu mandato un rinforzo di fanteria essendosi sparsa la voce che i turchi abbiano la intenzione di ritornare con 200 uomini.

Un fatto consimile avvenne martedì nel dipartimento Tatard Bazartschick. Un reparto turco, sotto il comando di un ufficiale, tentò di passare il confine e desistette soltanto quando vide che il posto militare bulgaro minacciava di far fuoco. Le truppe di confine hanno ricevuto l'ordine di respingere energicamente qualunque attacco.

L'*Agence Balcanique* rileva che i circoli governativi sono impressionati da questi incidenti che sono atti ad eccitare l'opinione pubblica con la Turchia.

***

Il giornale di Monaco, *Neueste Nachrichten*, è autorizzato

a dichiarare che il cancelliere dell'Impero, Principe de Hohenlohe, non pensa punto a dare le dimissioni, ma che è invece deciso di dedicare tutta la sua operosità all'Impero ed all'Imperatore fino a tanto che glielo permetteranno le sue forze.

⁂

Telegrafano da Sofia ai giornali austriaci che le lunghe trattative tra il Governo bulgaro e la Legazione russa in quella città, a proposito della riammissione degli ufficiali bulgari, che si erano rifugiati in Russia, sono terminate con una grande e profonda scissura. Il Gabinetto Stoilof sostiene che tale questione non è discutibile ed ha rotto i negoziati colla Legazione.

Il Gabinetto Stoilof continuerà a reggere gli affari dello Stato soltanto se il Principe Ferdinando rifiuterà qualsiasi intervento estero nell'affare degli ufficiali ribelli; in caso contrario tutto il Gabinetto darà le proprie dimissioni lasciando le sorti della Bulgaria nelle mani del Principe e di Zankof che in tal caso avrebbe una grande probabilità di essere chiamato al Governo.

A Sofia corre voce che il Principe, il quale trovasi a Carlsbad, sia entrato in trattative con Zankof non appena seppe che il corpo degli ufficiali bulgari s'era dichiarato, d'accordo col ministro della guerra, Petrof, e del ministro presidente, Stoilof, contro la riammissione dei ribelli. Nel paese si osserva già una forte corrente antirussa e da molte parti si domanda un gabinetto Gretof.

È atteso, di giorno in giorno, il Principe il quale deciderà; si teme però che, per paura della Russia, egli voglia tentare il pericoloso esperimento con Zankof; la situazione della Bulgaria, ad ogni modo, si è fatta molto oscura.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re, ossequiato alla stazione dal Sotto-Prefetto e dalle altre autorità locali, partì ieri alle ore 17,07 con treno speciale da Monza per Torino, per proseguire, tempo permettendolo, per la caccia in Valle d'Aosta.

L'augusto Sovrano giunse a Moncalieri alle ore 20,34 e dopo essersi trattenuto alcune ore con S. A. R. la Principessa Clotilde, ripartì in vettura per Torino, ove arrivò alle ore 23.

Una cattura importante. — L'*Agenzia Stefani* ha da Perim, 8:

« Un piroscafo olandese, il *Doelwyk*, avente un carico completo d'ingente quantità di armi e munizioni, con destinazione apparente per Kurrachee, sorpreso dall'incrociatore italiano *Aretusa* fuori della sua rotta, è stato fermato e condotto a Massaua ».

Da Perim, 9:

« Intorno alla cattura del piroscafo *Doelwyk*, con carico d'armi e di munizioni, si hanno questi ulteriori particolari:

La cattura venne operata dalla Regia nave italiana *Etna*, a distanza di undici miglia dalla costa africana. Il piroscafo è stato dato indi in consegna all'incrociatore italiano *Aretusa*, che lo scorta a Massaua.

E da Massaua, 10:

La Regia nave *Aretusa*, scortando il piroscafo olandese *Doelwyk*, giunse iersera.

Flora dei monumenti romani. — Leggiamo nel *Bollettino* del Ministero della P. I.:

« Il sig. Achille Carlo Savini di Venezia, rappresentante la Casa Zocher di Haarlem (Olanda), ha offerto trecento bulbi di giacinti, duemila tulipani, millecinquecento crocus, settecentocinquanta narcisi e mille rizomi di anemoni. »

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio, che applicheranno le dogane del Regno nella settimana dal 10 a tutto il 16 agosto per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 107,50.

Marina militare. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Sono del tutto insussistenti le voci messe in giro che la R. nave *Bausan* abbia avuto danni nell'uscire da S. Margherita.

La R. nave *Bausan* fu immessa in bacino a Spezia per la consueta pulizia della carena. »

Marina mercantile. — I piroscafi *Duchessa di Genova*, della Veloce, e *Rio*, della N. I. B., partirono ieri l'altro il primo da Las Palmas ed il secondo da Rio-Janeiro entrambi per Genova.

Naufragio. — Il piroscafo *Orizzonte*, capitano Mezzano, del compartimento di Genova, proveniente da Bona, carico di solfato terroso, investiva sabato nella secca Monaci ed immediatamente affondava dietro l'isola di Caprera. L'equipaggio ed i passeggieri sono salvi.

Accorsero in soccorso dei naufraghi una torpediniera, i rimorchiatori della R. marina ed il piroscafo *Principessa Isabella*, capitano Tonietti.

L'eruzione del Vesuvio. — I giornali di Napoli dicono che l'eruzione è in aumento. L'attività ed il dinamismo del cratere crescono continuamente, ed ora sono di grande intensità con continui getti di fumo nerissimo e di *pini* di basalti infuocati.

Tutto ciò potrebbe preludere alla fine della eruzione oppure ad una nuova fase più violenta, che potrebbe divenire nociva.

Necrologio. — Ieri l'altro nell'età di 82 anni è morto a Sassari il comm. Nicola Pasella senatore del Regno. Fu per moltissimi anni presidente provinciale di Sassari e fu nominato senatore il 28 febbraio 1876.

Ieri ebbero luogo i funerali che riuscirono splendidi. Il feretro era coperto di corone. Parlarono il Prefetto Giustiniani, l'on. deputato Garavetti, il Sindaco Mariotti, il deputato provinciale Moro, il Presidente del Tribunale Bertea, e l'avv. Manunta.

Un battaglione dell'86° rendeva gli onori militari.

Roma. — Spettacoli di questa sera:

Quirino — Compagnia Maggi, ore 21.

Politeama Reale — *Lucia di Lammermoor*, ore 21.

Gambrinus — Concerto delle Dame Ungheresi — Ingresso libero.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 9. — *Camera dei Deputati.* — Il Presidente del Consiglio, Canovas del Castillo, chiede l'appoggio della minoranza per ottenere i fondi necessari onde continuare la guerra di Cuba.

Gamazo e Moret dichiarano che i liberali rinunziano a fare l'ostruzione, riservandosi di presentare emendamenti che migliorino il progetto di legge del Governo.

MADRID, 9. — Il Ministro della Guerra ha dichiarato che studia un progetto per rendere obbligatorio il servizio militare.

ATENE, 9. — Il Patriarca ecumenico invitò i Vescovi della Macedonia a disapprovare la formazione di bande greche e ad invitare le popolazioni alla calma.

VALENZA, 9. — In seguito al movimento rivoluzionario manifestatosi, sono stati operati nuovi arresti.

VIENNA, 9. — La *Neue Freie Presse* ha da Ischl: « Il Ministro austro-ungarico ad Atene, barone de Koskjeh, che si trovava qui in congedo colla famiglia, interruppe le vacanze, ritornando oggi al suo posto in Atene. »

LIMA, 9. — Il Gabinetto ha rassegnato le sue dimissioni in seguito al voto di sfiducia datogli dal Congresso.

Il nuovo Gabinetto è così formato: Olacchea, Presidenza del Consiglio e Giustizia; Riva Aguero, affari esteri; Rey, Finanze; Cuadros, Lavori Pubblici; Harra, Guerra; Puente, Interno.

BELGRADO, 9. — Col permesso del Governo fu tenuto oggi un *meeting* dal partito radicale.

L'affluenza fu enorme.

Pasic, Welimirovite ed altri pronunziarono discorsi moderati.

Il *meeting* approvò una mozione per chiedere l'immediata soluzione della questione della Costituzione coll'applicazione del regime costituzionale radicale, giacchè il partito radicale rappresenta la maggioranza predominante del popolo.

L'ordine fu perfetto.

MARSIGLIA, 9. — Le corse dei tori, eseguite da donne, riuscirono tumultuose.

Il pubblico chiedeva la morte dei tori; ma, essendogli stata negata, dette fuoco all'arena, che rimase completamente incendiata.

BUENOS-AYRES, 10. — L'elezione di Roca a Presidente della Repubblica è assicurata.

LONDRA, 10. — Il *Daily News* ha da Atene: « Mille Musulmani armati massacrarono, sabato scorso, trenta Cristiani, fra cui tre preti rifugiati nel monastero di San Giovanni Ananopolis Pediada, presso Erakleion, ne ferirono otto, incendiarono varie chiese ed arsero un prete sopra un braciere. Gl'insorti dispongono di 37,800 fucili a tiro rapido. »

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 9 agosto 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 762.6

Umidità relativa a mezzodì 38

Vento a mezzodì . . . . . . SSW forte.

Cielo . . . . 1/4 coperto.

Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 28.°0. / Minimo 18.°1.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 9 agosto 1896.

In Europa pressione sempre elevata sull'Irlanda; relativamente bassa sulla Russia meridionale, 757.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco diminuito in Sardegna, aumentato altrove; pioggie e temporali sull'Italia superiore; temperatura leggermente diminuita al N, aumentata altrove.

Stamane: cielo piovoso a Belluno, nuvoloso al N e centro, sereno altrove; venti deboli e freschi intorno al ponente.

Barometro: 760 Venezia, Milano; 761 Forlì, Sassari; 762 Lecce Perugia, Catania; 763 Roma, Palermo, Messina, Potenza.

Mare mosso costa tirrenica.

Probabilità: venti deboli varî, cielo sereno al S, vario altrove, con qualche temporale al N.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 9 agosto 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	26 3	16 5
Genova	3/4 coperto	legg. mosso	23 9	19 0
Massa Carrara	3/4 coperto	legg. mosso	24 2	17 4
Cuneo	3/4 coperto	—	21 1	13 3
Torino	1/2 coperto	—	20 8	15 2
Alessandria	coperto	—	23 0	16 8
Novara	piovoso	—	23 6	14 2
Domodossola	coperto	—	20 3	12 9
Pavia	coperto	—	26 1	14 7
Milano	coperto	—	25 3	15 6
Sondrio	1/4 coperto	—	19 3	14 3
Bergamo	1/4 coperto	—	21 3	13 9
Brescia	1/4 coperto	—	22 4	16 5
Cremona	3/4 coperto	—	24 7	16 1
Mantova	3/4 coperto	—	24 0	19 0
Verona	sereno	—	23 4	16 3
Belluno	piovoso	—	20 9	14 6
Udine	3/4 coperto	—	24 5	16 2
Treviso	piovoso	—	24 0	17 8
Venezia	3/4 coperto	legg. mosso	23 7	17 8
Padova	3/4 coperto	—	22 4	17 5
Rovigo	3/4 coperto	—	26 5	15 4
Piacenza	nebbioso	—	23 4	14 8
Parma	1/4 coperto	—	25 5	15 2
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	25 0	17 1
Modena	coperto	—	24 5	16 2
Ferrara	nebbioso	—	23 7	18 0
Bologna	sereno	—	24 5	16 6
Ravenna	3/4 coperto	—	28 1	16 0
Forlì	1/4 coperto	—	24 4	16 8
Pesaro	1/2 coperto	calmo	24 5	18 1
Ancona	1/2 coperto	calmo	25 2	20 6
Urbino	sereno	—	23 3	16 0
Macerata	sereno	—	24 7	17 8
Ascoli Piceno	sereno	—	25 0	17 5
Perugia	1/4 coperto	—	25 4	15 8
Camerino	1/4 coperto	—	21 0	14 5
Pisa	1/2 coperto	—	27 0	13 6
Livorno	1/4 coperto	calmo	24 6	19 8
Firenze	3/4 coperto	—	26 0	17 7
Arezzo	coperto	—	23 6	16 2
Siena	3/4 coperto	—	23 4	15 3
Grosseto	1/4 coperto	—	26 9	23 1
Roma	sereno	—	26 5	18 1
Teramo	1/4 coperto	—	29 0	19 4
Chieti	sereno	—	25 6	14 4
Aquila	sereno	—	21 0	13 6
Agnone	sereno	—	22 1	12 4
Foggia	sereno	—	30 1	18 6
Bari	sereno	calmo	27 3	18 1
Lecce	1/4 coperto	—	31 0	20 6
Caserta	sereno	—	26 5	16 1
Napoli	sereno	calmo	24 1	19 5
Benevento	sereno	—	25 1	14 3
Avellino	1/4 coperto	—	23 0	12 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	20 3	13 4
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	22 0	13 0
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	26 0	19 9
Trapani	—	—	—	—
Palermo	sereno	legg. mosso	31 0	16 1
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	31 0	21 0
Caltanissetta	sereno	—	31 0	22 4
Messina	sereno	calmo	28 1	22 4
Catania	sereno	legg. mosso	27 8	20 2
Siracusa	sereno	calmo	28 5	21 0
Cagliari	sereno	calmo	29 0	19 5
Sassari	1/4 coperto	—	24 4	16 1

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 8 Agosto 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 96			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	93,37½ 40 42½		93 25 (1)
			» 2ª grida		— —			— —
			detta in cartelle di L. 50 a 200		— —			— —
»			» » di L. 25	93,60	— —			— —
»			» » di L. 10	94,25	— —			— —
			» » di L. 5	94,50	— —			— —
»			detta 4 ½ %	101,92½	— —			— —
			» » in cartelle di L. 45 a 180		— —			— —
»			» » » 3 a 45	102,—	— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			101 50
»			» » » interamente liberati		— —			101 85
»			detta 4 %		— —			93 25
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 apr. 96			detta 3 % 2ª grida		— —			57 —
			detta 3 % piccolo taglio	58,—	— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 50
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			96 50
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 50
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 96	500	500	detto 4 % 1ª Emissione		— —			478 —
»	500	500	detto 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			470 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			250 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			492 —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			499 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 ½ %		— —			499 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			644 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			504 —
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			711 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			135 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			440 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			352 —
15 apr. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			832 —
1 lug. 96	500	500	» Acqua Marcia		— —			1285 —
1 gen. 93	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			219 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			65 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			155 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	230		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
1 lug. 96	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			305 —
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —	123		— —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			110 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			20 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			520 —
1 lug. 96	250	250	» Acquedotto De Ferrari-Galliera		— —			245 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria – Incendio		— —			94 —
»	250	125	» » – Vita		— —			208 —

(1) p. cont.

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI In contanti	PREZZI In liquidazione Fine corrente	PREZZI In liquidazione Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.				
1 lug. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89	— —			285 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	— —			— —
1 lug. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	— —			456 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	— —			205 —
»	250	250	» » » 4 %	— —			96 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	— —			510 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3	— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna	— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	— —			163 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina	— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %	— —			— —
			Titoli a Quotazione speciale.				
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.				
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	— —			43 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale	— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare	— —			8 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	— —			— —
1 ott. 90	200	200	» » dei Materiali Laterizi	— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale	— —			— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Informazioni telegrafiche sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di: Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	107 05	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	107 60	107 55	107 55 62 1/2	107 60	107 65 55	107 65 32 1/2
2	Londra	90 giorni	— —	26 93 1/2	26 92	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	27 06	— —	— —	27 06 08	27 07	27 05 27,,	27 09
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	132 65	— —	132 65 75	132 70	133,, 132 70	132 77 1/2

Risposta dei premi . . 28 Agosto
Prezzi di Compensazione 28 »

Compensazione . . . 29 Agosto
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE LUGLIO 1896

Rendita 5 %	93 45
detta 4 1/2 %	101 65
detta 4 %	93 45
detta 3 %	57 —
Obbl. Municipio di Roma 5 %	— —
» detto 4 % (1ª Emissione)	478 —
» dette 4 % (2ª a 8ª Emis.)	470 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	255 —
» » » B. d'It. 4 %	492 —
» » » » 4 1/2 %	499 —
» » » dell'Ist. It. »	499 —
Azioni Ferr. Meridionali	648 —
» » Mediterranee	507 —
» » Sarde (Preferen.)	272 —
» Banca d'Italia	712 —
» Banco di Roma	135 —
» Istituto It. Cred. Fond.	440 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	350 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	824 —
» » Acqua Marcia	1280 —
Azioni Soc. Condotte d'acqua	217 —
» » Molini Mag. Gen.	65 —
» » Gener. Illuminaz.	160 —
» » An. Tramway-Om.	229 —
» » Navig. Gen. Ital.	307 —
» » Metallurgica Ital.	121 —
» » Piccola Borsa di Roma	110 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	20 —
» » Credito Italiano.	520 —
» Fondiaria Incendio	94 —
» » Vita	208 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	285 —
» Strade Ferr. del Tirreno	456 —
» Soc. Immobiliare	195 —
» » » 4 %	85 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	163 —
Azioni Banca Generale	43 —
» » Immobiliare	8 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

7 agosto 1896.

Consolidato 5 % . . . . L. 93 4525
Consolidato 3 % . . . . » 57 —

La Commissione Sindacale

ETTORE MENZOCCHI.
ORESTE PUERI.
GIUSEPPE MASSONI.

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.